

Persone per vivere meglio società

N° 49 - Novembre 2025

Deconsumismo

Il racconto di un paese
più attento al risparmio

Giubileo 2025

Anno Santo tra memoria,
speranza e continuità

Non Autosufficienza

Parte la nuova
prestazione universale

Alzheimer

Il supporto della
"Doll Therapy"

Dal saper fare AL FARE

I pensionati protagonisti del cambiamento
all'Assemblea Programmatica di ANAP
- Confartigianato



LA TUA TESSERA SOCIO SEMPRE A PORTATA DI MANO

Cari Soci, siamo lieti di annunciarvi **una grande novità**: la vostra tessera associativa è disponibile direttamente nella nostra **app Confartigianato persone** ed ha la stessa valenza di quella in formato cartaceo. Scaricare l'app è **semplice e veloce**: basta registrarsi e la vostra nuova card digitale sarà **subito a portata di mano**. Con questa innovazione, non solo avete tutti i vantaggi della tessera tradizionale, ma godrete anche di **nuove funzionalità esclusive**. La card digitale sarà sempre con voi, senza il rischio di dimenticarla o perderla. Un mondo di vantaggi vi aspetta, più vicino e accessibile che mai. Non aspettate, **scaricate l'app** oggi stesso e **scoprite tutti i benefici** della nuova tessera digitale!

Sei socio ANAP?



SCARICA L'APP

che consente in modo semplice e rapido di:



COMUNICARE

con l'associazione



RICHIEDERE

prestazioni e servizi



RICEVERE

aggiornamenti su notizie ed eventi



MONITORARE

lo stato delle pratiche



CONSULTARE

e caricare documentazione



Scansiona Qui



**DA GENNAIO 2025
LA RIVISTA È
DISPONIBILE ON LINE
E TRAMITE APP**

WWW.ANAP.IT





Con questo numero chiudiamo il 2025 con la consapevolezza di essere parte di una comunità viva, solidale e proiettata verso il futuro.

L'Assemblea Programmatica ANAP ha segnato un momento fondamentale per tracciare la rotta dei prossimi quattro anni dell'Associazione: un percorso fatto di impegno concreto, ascolto e visione. Perché tutti lo facciano proprio, abbiamo pubblicato integralmente gli atti del nostro lavoro. Al centro del nuovo programma ci sono le persone, la qualità della vita, la tutela della salute e la valorizzazione del ruolo sociale degli anziani. La nostra priorità sarà consolidare una rete di servizi che metta al centro la dignità e l'autonomia della persona, rafforzare il dialogo con le istituzioni e il territorio.

Parliamo anche del fenomeno del deconsumismo: in anni di difficoltà economiche, il consumo responsabile, la sostenibilità e la sobrietà – valori da sempre propri del mondo artigiano – diventano oggi un punto di riferimento per una società più equilibrata. In questo numero raccontiamo anche i paesi in cui gli anziani vivono meglio: luoghi dove la longevità si accompagna a servizi efficienti, socialità e rispetto. Modelli da cui trarre ispirazione per costruire un'Italia più attenta ai suoi cittadini senior.

Non meno importante l'attenzione alla salute, con la campagna vaccinale a sostegno della prevenzione e della tutela dei più fragili. Il nostro impegno per la non autosufficienza si è rafforzato con il Patto che, lo scorso 21 ottobre a Roma, ha incontrato il Ministro Schillaci per promuovere la corretta attuazione della legge attesa da tempo. Trovate anche alcuni eventi che hanno animato l'anno: incontri, feste e convegni che hanno dato voce al territorio. Ogni appuntamento è stato un'occasione per rinnovare quel legame di comunità che rappresenta la nostra forza più autentica.

Con lo sguardo rivolto al nuovo anno, ANAP si prepara ad affrontare con entusiasmo e determinazione le sfide che ci attendono. A tutti voi, soci, amici e sostenitori, i miei più sinceri auguri di Buon Natale e Felice 2026: che sia un anno di serenità, salute e nuovi traguardi condivisi.

Buona lettura
Presidente Guido Celaschi

4 LA FINE DELLE CERTEZZE SPINGE GLI ITALIANI VERSO IL "DECONSUMISMO"

Il Rapporto Coop 2025 racconta un Paese in transizione: meno consumi ostentati, più attenzione a risparmio, esperienze e cibo

6 I GRANDI CHE SE NE SONO ANDATI

Nel corso di questo 2025 tanti volti noti e personaggi illustri sono scomparsi

8 PARTE LA NUOVA PRESTAZIONE UNIVERSALE PER I NON AUTOSUFFICIENTI

Operativa in fase sperimentale per il biennio 2025-2026

10 DAL SAPER FARE AL FARE

Memoria e Innovazione: i pensionati protagonisti del Cambiamento

18 CURARE I MALATI DI ALZHEIMER CON LA DOLL THERAPY

Una terapia per offrire sostegno emotivo agli anziani affetti da demenza, con il supporto di una bambola

20 VACCINI ANTI-COVID E ANTINFLUENZALE: AL VIA LA CAMPAGNA 2025/2026

Richiami annuali e co-somministrazione per proteggere anziani e fragili

21 GIUBILEO 2025: UN ANNO SANTO TRA MEMORIA, SPERANZA E CONTINUITÀ

Evento storico guidato da due Papi e segnato dalla partecipazione di milioni di fedeli

22 I PAESI DOVE LA PENSIONE È PIÙ SICURA E SERENA

Si chiama Global Retirement Index e misura la capacità di un Paese di sostenere una popolazione che invecchia

23 TELEMARKETING SELVAGGIO, LE NUOVE MISURE DELL'AGCOM

Tempi e funzionamento dei filtri anti-spoofing per bloccare le chiamate spam provenienti dall'estero



24 MANTENIAMO IL PASSO

Indagine di Anap e ANCoS sui comportamenti e le abitudini dei ragazzi per orientare prevenzione e benessere

26 QUATTRO OBIETTIVI CONCRETI PER IL FUTURO DEL WELFARE ITALIANO

Riforma della Non Autosufficienza: presentato a Roma il Dossier sullo stato dell'attuazione della Riforma

27 CONFARTIGIANATO E ANAP NEL RICORDO DI LUCIANO GRELLA

Omaggio a un pilastro del Made in Italy e dell'artigianato sartoriale

28 FESTA DEL SOCIO ANAP 2025

Il rinnovato successo del nostro appuntamento annuale

30 OMAGGIO A CLAUDIO D'ANTONANGELO

Prezioso collaboratore ANAP e autore di numerosi articoli della nostra rivista

31 A PRAGA IL 115° CONSIGLIO AIUTA

Le università della terza età protagoniste del dialogo internazionale

32 LO SPETTACOLO ANAP CHE CELEBRA NONNI, NIPOTI E ARTIGIANATO

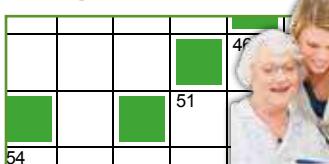
"Noi siamo piccoli ma cresceremo" Un inno al dialogo tra generazioni e alla trasmissione dei saperi artigiani

33 RICONOSCIMENTO AL LAVORO 2025 E INAUGURATA LA PANCHINA BIANCA

In provincia di Viterbo, un omaggio all'impegno, alla passione e alla memoria del lavoro nel cuore della comunità, premio ai maestri artigiani

**PSICOLOGIA****34****ARTE****36****CINEMA****38****CONSIGLI DI LETTURA****39****TECNOLOGIA****40**

3

SOSTENIBILITÀ**41****BENESSERE****42****LA PAROLA AI LETTORI****46****MENTE IN FORMA****47**

LA FINE DELLE CERTEZZE SPINGE GLI ITALIANI VERSO IL “DECONSUMISMO”

Il Rapporto Coop 2025 racconta un Paese in transizione: meno consumi ostentati, più attenzione a risparmio, esperienze e cibo

di Redazione

4



Il nuovo Rapporto Coop 2025 – Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani restituisce l’immagine di un’Italia attraversata dall’incertezza. La parola chiave è “preoccupazione”: l’inflazione erode il potere d’acquisto, i redditi reali non tengono il passo con i prezzi, e il mito del consumismo che ha dominato per decenni appare sempre più fragile. A resistere, in un contesto di rinunce e prudenza, sono soltanto due simboli identitari: le esperienze e il cibo.

Secondo lo studio, gli italiani “vivono un tempo segnato dall’inquietudine”, dove le certezze si sgretolano e il sistema di valori si ridisegna. I consumi crescono appena (+0,5% nel 2024 rispetto a cinque anni prima), ma oltre la metà della spesa familiare resta vincolata a voci obbligate: mutui e affitti, utenze domestiche, trasporti e alimentazione. Il margine per le spese discrezionali si assottiglia e

il risparmio diventa il faro che orienta le scelte quotidiane.

Il Rapporto evidenzia come si stia incrinando il paradigma stesso della società dei consumi. Il nuovo orientamento privilegia l’uso e l’esperienza rispetto al possesso, il riutilizzo al posto del nuovo, l’utilità concreta invece della pura gratificazione. In altre parole, gli italiani comprano meno per “apparire” e più per necessità o funzionalità.

Il lavoro continua a garantire occupazione, ma non sicurezza economica. La forbice tra redditi da proprietà e da lavoro dipendente si allarga, e il reddito reale cresce meno di quello nominale. È uno degli elementi che alimentano la sensazione di fragilità diffusa.

I dati del primo trimestre 2025 confermano una dinamica debole: i consumi delle famiglie crescono solo dello 0,6% rispetto al 2024, ma rimangono lonta-

SECOND HAND, DA TENDENZA A SCELTA OBBLIGATA

Il mercato dell’usato non è più solo una moda, ma una strategia concreta per far quadrare i conti. Secondo il Rapporto Coop 2025, il 40% degli italiani dichiara che aumenterà l’acquisto di prodotti di seconda mano nei prossimi mesi. Una scelta dettata non solo dal risparmio, ma anche da una crescente sensibilità verso il riuso e la sostenibilità. Vestiti, arredamento e tecnologia sono i compatti più gettonati, con piattaforme online e mercatini che vivono una seconda giovinezza.

DELIVERY IN FRENATA DOPO IL BOOM
Il settore del food delivery, esploso durante la pandemia, mostra ora segnali di rallentamento. I dati Coop 2025 rivelano come gli italiani siano tornati a privilegiare la cucina domestica, vista come più economica, sana e creativa. Il fuori casa non ha ancora recuperato i livelli di cinque anni fa, e il delivery, complice l'aumento dei prezzi e minori promozioni, fatica a mantenere il ritmo. Ne guadagnano i supermercati, dove il fresco e il biologico trainano i carrelli.



ni dai livelli pre-crisi. La spesa "extra" è quella che più soffre: moda, intrattenimento e tempo libero arretrano, mentre si rafforza un quadro dei consumi sobrio e gerarchizzato.

Un sondaggio condotto con Nomisma ad agosto conferma la tendenza:

- il 42% degli italiani dichiara che il risparmio guiderà le proprie decisioni di acquisto nei prossimi 12-18 mesi;
- il 40% pensa di rivolgersi di più al second hand;
- il 39% investirà nel fai-da-te e nella riparazione anziché sostituzione;
- il 38% comprerà solo ciò che è strettamente necessario.

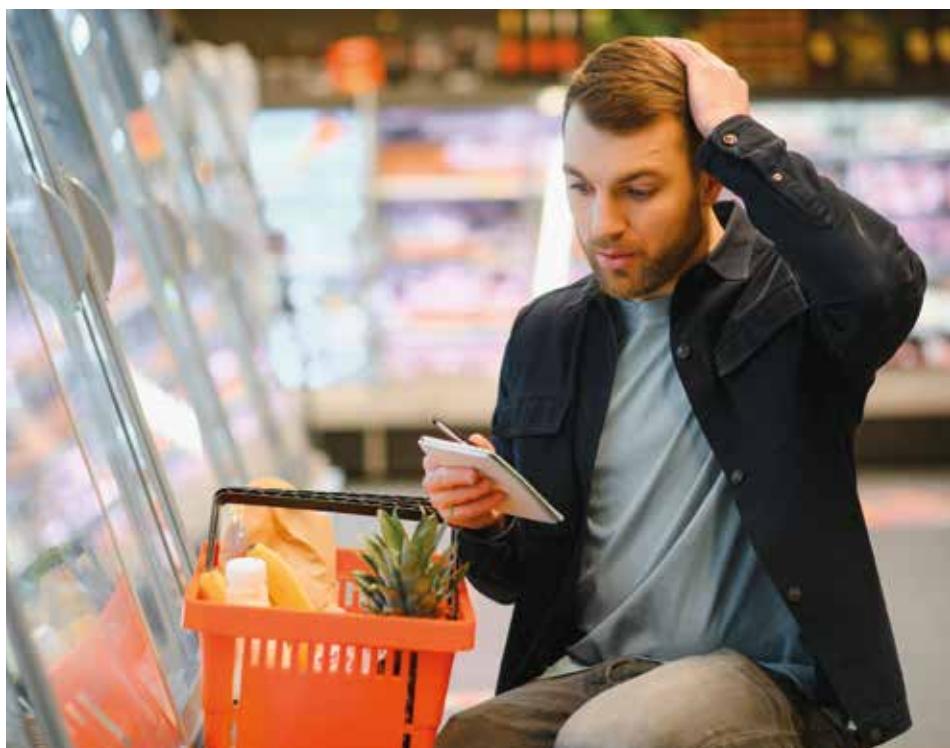
Il consumo ostentato arretra, mentre quello "normale" non riesce a riprendersi. Anche il lusso mostra segnali di affaticamento: le ricerche online diminuiscono per il 40% dei brand, il numero di follower cresce molto meno (-90% rispetto al passato) e l'engagement sui social cala del 40%.

Se altri settori rallentano, il cibo rappresenta l'eccezione. Il Rapporto Coop 2025 lo descrive come il vero protagonista di una fase di rinascita, dove innovazione e nuove abitudini superano la sola tradizione. La cucina domestica torna centrale, mentre il consumo fuori casa non recupera i livelli di cinque anni fa e

il delivery perde terreno. Il fresco riconquista spazio nel carrello, il biologico accelera soprattutto al Sud, e le proteine vegetali emergono come fenomeno in crescita. Allo stesso tempo, arretrano gli ultra-processati e si diffondono un approccio più consapevole alle scelte alimentari: circa 9 milioni di italiani hanno ridotto o eliminato la carne, mentre le bevande low/no alcol conquistano sempre più consumatori.

Sul fronte della distribuzione moderna si registra un rallentamento dei discount, che avevano trainato i consumi negli anni più difficili, a vantaggio dei supermercati (+4,2% a valore nei primi sei mesi del 2025) e dei marchi del distributore. Le promozioni restano determinanti: quasi un quarto delle vendite nel grocery (24,5%) avviene grazie a sconti e offerte mirate.

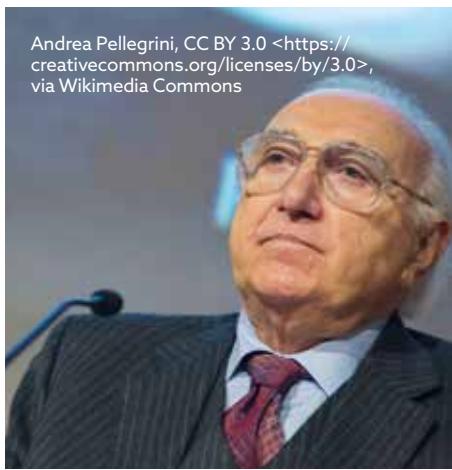
Il quadro complessivo raccontato dal Rapporto Coop 2025 è quello di un'Italia in transizione: meno consumismo, più attenzione al risparmio e alla qualità della vita, con il cibo e le esperienze come unici beni-rifugio in un'epoca di incertezza. È un cambiamento che non riguarda soltanto le scelte di spesa, ma il sistema di valori e le prospettive stesse degli italiani, sempre più alla ricerca di equilibrio e sicurezza in un contesto instabile.



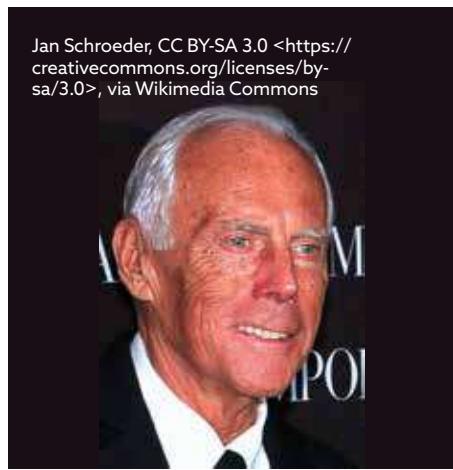
I GRANDI CHE SE NE SONO ANDATI

Nel corso di questo 2025 tanti volti noti e personaggi illustri sono scomparsi

di Anna Grazia Greco



Andrea Pellegrini, CC BY 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/>>, via Wikimedia Commons



Jan Schroeder, CC BY-SA 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>>, via Wikimedia Commons

6

Nel 2025 ci hanno lasciato diverse personalità importanti, a partire da Papa Francesco, scomparso il giorno del Natale di Roma (21 aprile). Nel corso di quest'anno, è poi venuto a mancare anche il regista David Lynch, insieme ad altri personaggi di spicco del mondo sportivo (ad esempio Bruno Pizzul e Nino Benvenuti) e attori di grande talento, come Gene Hackman e Robert Redford, noti per le loro lunghe carriere di successo.

In particolare, il mondo della cultura italiana ha perso diversi grandi esponenti di spicco rispettivamente nell'ambito della televisione, della scrittura, moda e cinema. Il 16 agosto 2025 - come ha scritto Renato Franco sul Corriere della Sera - "se nè andato l'uomo catodico che ha segnato 60 anni di storia della tv e dunque — volenti o no, abbonati o ex evasori del canone — anche della nostra storia". **Pippo Baudo** si è spento a Roma all'età di 89 anni. Può essere considerato il massimo esponente dell'intrattenimento nazionalpopolare italiano, "il nuovo che avanza di continuo perché sta fermo" come lo definì Aldo Grasso. Presentatore per caso: non arriva in tempo la puntata di Rin Tin Tin e viene mandata in onda la puntata pilota del suo quiz musicale "Settevoci". Fu un successo. E pensare che quel quiz- proposto proprio

da Baudo - era stato inizialmente scartato. Nonostante qualche incursione in Mediaset - con esiti non positivi - Pippo Baudo è stato uno dei volti più rappresentativi della Rai. Ha condotto il Festival di Sanremo per un numero record di 13 edizioni; un legame indissolubile che ha segnato la storia della manifestazione. Il suo primo Festival risale al 1968 e l'ultimo è del 2008. Dodici invece le edizioni condotte di "Domenica in". "L'ho inventato io" è una celebre frase per ricordare il Pippo Baudo talent scout, ovvero la sua grande capacità di scoprire talenti, scommettendo su giovani emergenti: da Beppe Grillo a Fiorello, da Laura Pausini a Giorgia sino a Lorella Cuccarini e Heather Parisi.

Il 4 settembre, l'Italia della moda ha perso il suo re: **Giorgio Armani** se ne è andato a 91 anni. Icona internazionale della moda italiana, noto per il suo stile essenziale, elegante e per aver rivoluzionato la moda maschile con la giacca destrutturata. Partito come vetrinista alla Rinascente, Armani ha creato un marchio basato su eleganza discreta, sobrietà e minimalismo. Agli eccessi vistosi ha sempre privilegiato qualità e raffinatezza, definendo un'estetica senza tempo: palette cromatiche neutre e l'uso del celebre "greige", incarnando la filosofia secondo cui l'eleganza non è farsi notare, ma farsi ricor-

PIZZUL, VOCE D'ITALIA

Il 5 marzo se ne è andata una delle voci più iconiche del giornalismo sportivo italiano. Alla soglia degli 87 anni, Bruno Pizzul si è spento nell'ospedale di Gorizia. Ex calciatore, è passato dal campo alla radio, diventando uno dei narratori più famosi delle imprese della Nazionale italiana. Come giornalista, ha raccontato momenti indimenticabili come le "notti magiche" di Italia '90, ma anche momenti drammatici, come la telecronaca della tragedia dell'Heysel nel 1985.



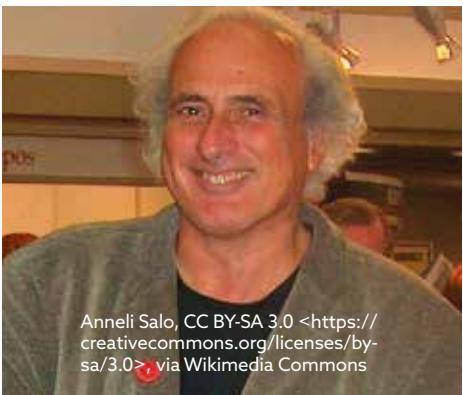
ClubCalcioCatania.it, Public domain, via Wikimedia Commons



Sbclick, CC BY 2.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by/2.0/>>, via Wikimedia Commons

ARMANI E KEATON RISCRIVONO LA GRAMMATICA DELLA SILHOUETTE FEMMINILE

Giorgio Armani ha contribuito a ridefinire anche il "power dressing" femminile hollywoodiano. In occasione della notte degli Oscar del 1978, Diane Keaton (anche lei scomparsa quest'anno) era candidata come Migliore attrice protagonista per il film "Io e Annie". Lo stilista propose all'attrice di indossare una giacca considerata maschile, ispirandosi al look che aveva lui stesso curato per la Keaton nel film. Quell'outfit particolarmente inedito per il red carpet dell'epoca divenne fonte d'ispirazione negli anni a venire.



Anneli Salo, CC BY-SA 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>>, via Wikimedia Commons

dare. È grazie anche all'influenza di re Giorgio che il "Made in Italy" è diventato sinonimo di eccellenza a livello mondiale. Il suo lascito, però, non è solo nell'abbigliamento, ma anche al cinema e al costume sociale. Più di duecento i progetti realizzati da Giorgio Armani per il cinema, trasformando i costumi in un elemento chiave della narrazione, e facendo così viaggiare anche il Made in Italy nel mondo. Lo stilista ha vestito gangster ed eroi: da "American gigolò" a "Quei bravi ragazzi", sino a "Gli Intoccabili" e "Il cavaliere oscuro".

Giorgio Armani ha contribuito a ridefinire anche il "power dressing" femminile hollywoodiano. In occasione della notte degli Oscar del 1978, Diane Keaton (anche lei scomparsa quest'anno) era candidata come Migliore attrice protagonista per il film "Io e Annie". Lo stilista propose all'attrice di indossare una giacca considerata maschile, ispirandosi al look che aveva lui stesso curato per la Keaton nel film. Quell'outfit particolarmente inedito per il red carpet dell'epoca divenne fonte d'ispirazione negli anni a venire.

Con un post sui social, Niclas, figlio di **Stefano Benni**, ha annunciato il 9 settembre, la morte del padre. Lo scrittore, simbolo della narrativa italiana contemporanea, si è sempre distinto per la sua capacità unica di unire la satira, l'umorismo e la critica sociale con un linguaggio surreale e immaginifico. Tra le sue opere di culto "Bar sport" e "La compagnia dei Celestini", dove ha creato un immaginario collettivo che riflette le complessità della società italiana. La sua abitudine da ragazzo di girare di notte ululando insieme ai suoi sette cani gli aveva regalato il soprannome di Lupo. Stefano Benni, un funambolo della parola, è stato scrittore, giornalista, poeta e drammaturgo che ha lasciato un'impronta indelebile nel panorama culturale italiano. Era un grande Amico di Daniel Pennac; fu lo stesso Benni a convincere Feltrinelli a tradurre i primi libri dello scrittore francese in italiano. Da allora, ciascuno dei due autori presentava i libri dell'altro, quando questi venivano pubblicati nei rispettivi Paesi. La sua voce mancherà, ma grazie ai suoi scritti resterà vivo, perché come la Luisona - la pastarella che nessuno tocca o butta via - anche Lupo Benni sarà immortale.

Claude Joséphine Rose Cardinale, al grande pubblico conosciuta come **Claudia Cardinale**, se ne è andata a 87 anni lo scorso 23 settembre. Un talento precoce, che le ha permesso di collezionare 150 pellicole in carriera, collaborando con grandi registi come Visconti, Fellini e Leone. Una vita piena di esperienze straordinarie: oltre il successo cinematografico, i premi, i viaggi, e una vita divisa tra la Tunisia (dove è nata), poi l'Italia e infine la Francia. Ma per l'attrice ci sono stati anche momenti molto duri, come racconta nella sua autobiografia "Io, Claudia. Tu, Claudia", in cui parla della violenza subita poco più che adolescente da un uomo più grande, dalla quale nacque suo figlio Patrick, che - per ragioni professionali - per molto tempo è stato fatto passare come suo fratello. Insieme alla lotta ambientale, quella sulla violenza contro le donne sono state le grandi battaglie portate avanti dall'attrice che dal 2008 era Ambasciatrice di buona volontà presso l'UNESCO, impegnandosi per migliorare le condizioni e il livello di vita delle donne attraverso l'educazione.

La scomparsa della ragazza con la valigia lascia un grande vuoto, non solo perché simbolo di eleganza e classe, ma per il charme e l'ironia con cui accettava il tempo che passava. In un mondo in cui tutti e tutte alterano il proprio aspetto per conformarsi alle aspettative, Claudia Cardinale è rimasta fedele ai suoi valori di autenticità, naturalezza e spontaneità, non cedendo mai al ruolo di diva. Il suo messaggio di accettazione del tempo è sicuramente uno dei lasciti più importanti, fonte di ispirazione per tutti.



Stefania Spadoni, Public domain, via Wikimedia Commons



PARTE LA NUOVA PRESTAZIONE UNIVERSALE PER I NON AUTOSUFFICIENTI

Operativa in fase sperimentale per il biennio 2025-2026

di Fabio Menicacci



8

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, lo scorso giugno, del Decreto attuativo della legge delega 33/2023, è stata resa operativa la Prestazione Universale per gli anziani gravemente non autosufficienti. Questa prestazione, in fase sperimentale per il biennio 2025-2026, rappresenta un potenziale aiuto a quegli anziani con redditi molto bassi che hanno bisogno di essere assistiti continuativamente.

Vediamo come funziona e chi ha diritto alla prestazione, anche sulla base del Messaggio n. 1401/2025 con cui l'INPS ha fornito ulteriori dettagli operativi.

Finalità della Prestazione Universale

La Prestazione Universale è un nuovo strumento di sostegno economico mirato specificamente alle persone anziane con una condizione di non autosufficienza gravissima. Quindi, non è un beneficio per tutti gli anziani non autosufficienti, ma è limitato ad una platea ben definita e particolarmente fragile.

Gli obiettivi principali di questa misura sarebbero quelli indicati (per tutti i non autosufficienti) in via di principio nella Legge delega n. 33:

- semplificare e razionalizzare gli interventi;
- dare sostegno economico alle famiglie con non autosufficienti;
- incentivare le cure a domicilio;
- promuovere la regolarizzazione di badanti e assistenti familiari.

Requisiti fondamentali

Il diritto a questa prestazione è subordinato al possesso contemporaneo dei seguenti requisiti:

1. aver compiuto almeno 80 anni;
2. possedere un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità inferiore a 6.000 euro annui;
3. trovarsi in una condizione di non autosufficienza gravissima.

Per soddisfare il terzo requisito bisogna

La Prestazione Universale per anziani gravemente non autosufficienti diventa operativa in fase sperimentale per il biennio 2025-2026. Rivolta a over 80 con ISEE inferiore a 6.000 euro, prevede l'indennità di accompagnamento (570 €/mese) e una quota integrativa fino a 850 € per chi sostiene spese di assistenza domiciliare o badanti regolari. La domanda va presentata online tramite INPS, con documentazione sanitaria e ISEE.





Dal 2025 prende avvio la Prestazione Universale per anziani ultraottantenni gravemente non autosufficienti, con redditi molto bassi. Include l'indennità di accompagnamento (570 €) e una quota integrativa fino a 850 €, erogata solo se si sostengono spese per badanti o servizi domiciliari regolari. Le domande vanno presentate online all'INPS, allegando certificazioni sanitarie e attestazione ISEE, per ricevere entro 30 giorni l'esito e l'eventuale erogazione.



essere titolari dell'indennità di accompagnamento oppure possedere i requisiti sanitari per ottenerla, anche se non è stata ancora formalmente richiesta o riconosciuta. Poi è anche necessario ottenere una specifica certificazione della condizione di bisogno assistenziale gravissimo da parte delle commissioni di valutazione competenti, validata dall'INPS.

Importo e componenti della Prestazione Universale

L'importo della Prestazione Universale è la somma di due componenti distinte:

- Indennità di accompagnamento, che è pari attualmente a circa 570 euro mensili;
- Quota integrativa, che può arrivare fino a un massimo di 850 euro mensili.

La quota integrativa non è erogata automaticamente, ma solo se il beneficiario sostiene effettivamente le spese per l'assistenza, pagando i costi delle badanti, assunte con regolare contratto di lavoro domestico, oppure pagando servizi di assistenza forniti da imprese qualificate (ad esempio i servizi di assistenza domiciliare). Sommando l'Indennità di accompagnamento e la Quota integrativa, si può arrivare ad ottenere un massimo di 1.420 euro al mese.

Presentazione della domanda e documentazione necessaria

Le domande per la Prestazione debbono essere presentate esclusivamente online tramite il portale web dell'INPS, allegando tutta la documentazione sanitaria necessaria a dimostrare lo stato di bisogno assistenziale gravissimo (requisiti per l'indennità di accompagnamento) e l'attestazione dell'ISEE inferiore a 6.000 euro. Non sono previste modalità carta-

ee. Chi non è in grado di utilizzare autonomamente gli strumenti digitali può rivolgersi ai Patronati.

L'INPS, entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda dovrà comunicare l'esito di accoglimento o rigetto e procedere all'eventuale erogazione.

Mentre per ottenere l'indennità di accompagnamento (570 €/mese) è necessaria la verifica dei requisiti sanitari ed economici attraverso le consuete procedure INPS, per ottenere e mantenere l'erogazione della quota integrativa (fino a 850€/mese) bisogna dimostrare l'effettivo sostenimento delle spese per l'assistenza. A tal scopo bisogna produrre copia del contratto di lavoro regolarmente registrato all'INPS per la badante, con le relative buste paga mensili. Nel caso si utilizzino Servizi di Assistenza Professionali, sono necessarie le fatture elettroniche rilasciate dalle imprese, cooperative sociali o enti che forniscono i servizi.

In conclusione

La nuova prestazione universale, che per ora è solo in fase di sperimentazione, riguarda solo anziani ultraottantenni gravemente non autosufficienti e con una condizione reddituale molto al di sotto di ogni limite di povertà. I requisiti così stringenti limitano molto la platea che avrà accesso ai benefici, lasciando il problema immutato per la quasi totalità delle famiglie italiane che hanno in casa anziani bisognosi di assistenza continua.

Inoltre, l'importo massimo potenziale di 1.420 euro al mese rappresenta indubbiamente un aiuto concreto alle famiglie, ma copre poco più della metà del costo di una badante regolarizzata.



DAL SAPER FARE AL FARE

Memoria e Innovazione: I pensionati protagonisti del Cambiamento

di Redazione

PREMESSA

"Ripensare il proprio destino", questo il tema che abbiamo trattato nella Conferenza di Programma che abbiamo tenuto a Bologna il 14 ottobre del 2020.

Può sembrare un'eternità invece è passato un quadriennio e sono successe tantissime cose.

Molte delle cose che ci eravamo fissati 4 anni fa hanno trovato soluzione o comunque hanno trovato avvio.

Per i documenti delle Commissioni Consiliari vanno ringraziati i colleghi che hanno fatto un ottimo lavoro: ampio, preciso, puntuale sia sulle tematiche che interessano i pensionati e gli anziani sia sull'analisi organizzativa.

In questi quattro anni abbiamo portato a conclusione il progetto del Nuovo Sociale che ha visto coinvolte la maggior parte delle Associazioni territoriali di Confartigianato e crediamo sia stato fondamentale per far crescere le potenzialità all'interno del sistema di Confartigianato Persone nelle sue componenti e per quanto riguarda le sinergie possibili.

Abbiamo completato, in partenariato, il Progetto Welfare Specialist sviluppando formazione permanente nei confronti degli operatori delle associazioni che avevano aderito.

Nella conferenza di Bologna avevamo toccato tra i vari punti anche quello dei **VALORI**.

Crediamo di aver fatto la nostra parte riportando i valori fondamentali, legati alla persona, al centro del nostro modo di es-

sere e di fare, riproponendo il compito di trasmettere alle nuove generazioni conoscenze tecniche, non per riproporre verità e tradizioni, ma per coniugare tradizione e innovazione:

- la pubblicazione del libro del compianto **Vittorio Pellegrini**,
- il **convegno, partecipatissimo, con relatori i proff. Roma, Magatti e Dotti** hanno dato la spinta per riportare al centro, non solo il valore del lavoro ma quello dell'inclusione, dell'appartenenza ecc.

Il lavoro svolto intorno al concetto di difesa e riscoperta dei valori tradizionali è sfociato nella **CARTA DEI VALORI**, ottimo strumento di formazione ed ottimo decalogo per ricordare i veri fondamenti anche della nostra Associazione. Siamo riusciti a farla diventare propria anche dal **CUPLA** Nazionale ed è stata presentata anche al compianto Papa Francesco.

Sulla rappresentanza ci siamo adoperati anche a livello Confederale per ottenere quel riconoscimento che crediamo ci spetti a livello degli organi associativi, nel rispetto dei dettami statutari e regolamentari. **Bisogna portare a termine quanto proposto** e nel quale crediamo, affinché possa essere sviluppato ancora di più il senso di appartenenza e rappresentanza.

Chi ha fondato e costruito questo Sistema Confederale può dare ancora molto.

Rispetto alle sinergie con le altre componenti di Confartigianato Persone siamo stati trainanti:



l'Anagrafica Unica è stata una nostra proposta ed ora è realtà. Il migliore strumento che abbiamo in dotazione per operazioni di marketing e fidelizzazione. Come la proposta fatta alla Confederazione di istituire a livello nazionale il coordinamento delle componenti di Confartigianato Persone diretto dal Presidente e Segretario Federale.

Per essere fedeli al mandato dell'Assemblea Programmatica ci siamo spesi sul tema della cittadinanza digitale: nostri i progetti di servizio civile insieme ad ANCoS nati e concepiti per ridurre il divario digitale tra le generazioni e la formazione che ne è scaturita per informare e formare i pensionati.

CHI NON LI HA UTILIZZATI ha sbagliato e perso un treno importante che comunque stiamo recuperando con la nascita della APP di Confartigianato Persone, la Tessera digitale ed alcuni servizi on line.

L'esperienza di questo periodo ci insegna che non sono i pensionati che nuotano contro la digitalizzazione ma il più delle volte

Confart

sono i nostri addetti che " non hanno tempo".

Ogni minuto dedicato ai nuovi strumenti significa risparmiare tempo in futuro e la possibilità di **essere più presenti ed incisivi con i soci e con i cittadini.**

Sui servizi sono state introdotte **nuove convenzioni** ma se queste non vengono pubblicizzate oppure non sono quelle che vogliono i soci "vanno ripensate".

Sui temi di politica sindacale come su quelli della sanità e dell'assistenza, anche se alcune specifiche hanno trovato soluzioni, **le problematiche più grandi sono purtroppo ancora aperte.**

In tema di non autosufficienza, nonostante il grande impegno di ANAP e del Patto registriamo uno **stallo normativo** che può essere pericoloso.

Sulle competenze, sui ruoli e come li interpretiamo ai vari livelli territoriali è tutto da capire e **è maggiornemente occorre agire.**

Se siamo e vogliamo essere vero corpo intermedio, vero strumento di rappresentanza politico sindacale della categoria occorre prima capirci tra di noi e poi agire di conseguenza.

I documenti delle commissioni hanno puntualizzato quali saranno le sfide a livello nazionale, regionale e territoriale e quale il ruolo che dovremo giocare e

*gianato
persone*

che comunque avremmo dovuto giocare anche in passato.

Questa è la situazione e l'analisi delle attività e dell'utilizzo delle risorse negli ultimi quattro anni.

RIPARTIAMO DALLA CARTA DEI VALORI PER SCRIVERE LA STORIA DEL PROSSIMO QUADRIENNIO.

Le linee guida scaturite dall'Assemblea Programmatica di Pomezia si basano anche su fondamenti, che per il periodo storico che stiamo vivendo, non possono essere passati in secondo piano:

- PACE, GIUSTIZIA E SOLIDARIETÀ

La pace rappresenta un valore imprescindibile per la convivenza tra i popoli e la costruzione di società giuste e solidali. È dovere di ogni nazione e istituzione promuovere il dialogo, la cooperazione internazionale e la risoluzione pacifica dei conflitti, contrastando ogni forma di violenza e sopraffazione;

- TUTELA DELLA VITA:

La vita deve essere protetta e valorizzata in ogni sua fase, dal concepimento alla vecchiaia, con politiche di sostegno e cura. Promuovere una cultura della vita significa investire nella salute, nell'educazione e nella solidarietà sociale;

- EUROPA CHE VORREMMO COSTRUIRE O CONSOLIDARE:

L'Europa di oggi e di domani deve fondarsi su un patto rinnovato tra i popoli, ispirato ai principi di democrazia, giustizia sociale, solidarietà e rispetto dell'ambiente. Una Costituzione Europea, da realizzarsi, dovrebbe sancire con chiarezza i diritti fondamentali della persona, il primato della dignità umana e l'impegno per una crescita sostenibile ed equa per tutti;

- DIRITTO ALLA SALUTE E AD UNA VECCHIAIA DIGNITOSA E RISPETTOSA:

Ogni persona ha diritto a vivere una vecchiaia con dignità, sicurezza e rispetto. È compito della società offrire servizi adeguati, sostegno sanitario e opportunità di partecipazione sociale per contrastare l'isolamento, valorizzando il patrimonio di esperienze e di umanità che ogni anziano porta con sé. Questo approccio deve escludere ogni logica che possa anche solo implicitamente favorire scorciatoie eutanasiche, riaffermando invece il valore della cura e dell'accompagnamento fino all'ultimo tratto di vita, senza accanimento terapeutico.

- A LIVELLO INTERNAZIONALE

L'ANAP da sempre impegnata nella rappresentanza degli anziani e nella difesa dei loro diritti in ogni ambito del vivere sociale, rivolge da anni le proprie attività e risorse anche a livello internazionale, aderendo alla Fiapa, alla Fiapam, alla piattaforma europea AGE (di cui è fondatrice) e, recentemente, all'AIUTA. L'adesione a queste realtà consente alla nostra Associazione di farsi portavoce degli anziani presso le principali istituzioni internazionali: ONU, UNESCO, OMS, Commissioni Europee. L'impegno comune deve essere rivolto alla realizzazione di iniziative e progetti in aree d'intervento similari a quelle che perseguiamo a livello nazionale che riguardano gli anziani e pensionati di tutte le Nazioni e che possono essere sintetizzate in:

- uguaglianza senza discriminazioni legate all'età;
- occupazione e partecipazione attiva alla vita della comunità;
- reddito adeguato ed inclusione sociale;
- invecchiamento dignitoso e sano;
- ambienti adatti agli anziani ed accessibilità.

I TEMI POLITICO SINDACALI

Difesa del Potere d'Acquisto delle Pensioni

Abbiamo prodotto un interessante studio in collaborazione col **C.E.R.** e con il **CUPLA**, che è stato presentato alla **Commissione del Lavoro della Camera** il quale evidenzia la notevole diminuzione del potere di acquisto delle nostre pensioni. Tale impegno deve portare il CUPLA a confrontarsi con il Governo. La risoluzione di tale problema deve portare anche alla **piena rivalutazione delle pensioni** e ad assicurare una pensione minima sufficiente ai pensionati indigenti.

Non possiamo esimerci di dare **il nostro contributo alla Confartigianato sulla Riforma del sistema previdenziale** per evitare che gli attuali lavoratori in futuro abbiano pensioni sotto la soglia del minimo vitale.

Dobbiamo rilanciare territorialmente una contrattazione decentrata mirata ai servizi e alle tariffe che portando risparmio permetterebbe un **diverso potere d'acquisto ai pensionati**.

Ribadita la scelta e la difesa di una sanità pubblica ed universale, occorre che l'Associazione si adoperi affinché le distorsioni venutesi a creare nell'attuale gestione del Servizio Sanitario Nazionale vengano corrette e siano applicati canoni di una riforma indirizzata alla soluzione dei problemi in essere:

Si riscontrano evidenti criticità per quanto riguarda le **liste d'attesa** rispetto alle visite specialistiche e agli esami diagnostici.

I **Pronto soccorso** risultano ancora in grande sofferenza nella gestione degli accessi.

La carenza di Medici e di Personale Sanitario, soprattutto nella Medicina di Territorio, in quella di Primo Intervento e in quella di Emergenza ha determinato l'ingolfamento dei Pronto Soccorso ospedalieri causando a cascata: grandi difficoltà ai pazienti o presunti tali, sovraccarico del Personale Ospedaliero ai limiti della sopportabilità con conseguente disservizio, fuga dagli stessi Pronto Soccorso da parte del Personale suddetto.

Se aggiungiamo che le Scuole di

Specializzazione Medica (SSM) propongono un numero insufficiente di Corsi di Specializzazione in Medicina Generale e d'Urgenza, con Borse di Studio molto inferiori a quelle destinate ad altre specializzazioni, proprie dell'ambiente ospedaliero, si capisce che, qualora non esistano disegni di smantellamento della Sanità pubblica, le difficoltà del nostro sistema sanitario sono tutte in capo a chi è chiamato a gestirlo. A titolo esemplificativo: le Regioni, se lo volessero, potrebbero incentivare economicamente le scuole di specializzazione in medicina generale e d'urgenza, rendendole più appetibili ed investire risorse a favore della Professione di Medico di Medicina Generale,

che nei momenti di fragilità e di bisogno poteva e può, quanto meno, aiutare a risolvere i più impellenti problemi di salute.

E' opportuna un'attività presso le Regioni di tutte le nostre Articolazioni Regionali, preferibilmente per il tramite dei CUPLA; ove non fosse possibile, direttamente dalle stesse Articolazioni Regionali Anap.

E' necessario continuare il monitoraggio e l'attenzione anche su altri importanti servizi, quali:



Il programma di realizzazione delle **Case di comunità, le cure primarie e malattie croniche, le Unità Speciali di Continuità Assistenziale, gli Ospedali di Comunità, i Day hospital ed i Servizi di Riabilitazione**.

Dobbiamo inoltre tener presente che una Sanità pubblica efficace ed efficiente non può non tener conto della **Tecnologia e innovazione** (con strumentazione e tecniche sanitarie d'avanguardia), della **Formazione e prevenzione** con campagne per i cittadini (ad esempio sul corretto uso dei farmaci, sulla prevenzione degli incidenti domestici, sull'importanza delle vaccinazioni), di campagne per screening ed esami preventivi su patologie specifiche.

Andrebbero inoltre potenziate le **Cure Palliative, l'Hospice** ed i servizi di **Salute mentale**.

Discorso importante diventa anche quello da portare avanti con la rete delle **Farmacie** che possono essere ulteriormente valorizzate andando oltre la mera distribuzione dei farmaci divenendo fondamentali (vista la capillarità territoriale) quali centri di prenotazione, sulle campagne di prevenzione, ed altro ancora.

Il Socio Sanitario e Sociale



Non vi possono essere ripensamenti sulla strategia d'**integrazione dei servizi** di area sanitaria con quelli prettamente sociali e misti socio-sanitari. Il percorso va confermato nell'ottica che il bisogno del cittadino (e ancor di più dell'anziano) è generalmente composto da più aspetti che richiedono una valutazione multifattoriale ed una risposta armonica complessiva e di rete. Principio, quest'ultimo, ribadito dalla legge n. 33/2023.

SONO DA SOSTENERE E SVILUPPARE:

I Servizi Residenziali: oltre all'aumento del numero di posti convenzionati nelle **RSA** e case **protette**, va assicurata un'adeguata politica di sostegno sui costi dovuti per le rette e di controllo sulle condizioni effettive di trattamento degli ospiti.

Come per le **Case Famiglia** che pur essendo strutture residenziali private, di fatto, integrano in modo importante la disponibilità nell'erogazione di assistenza a persone generalmente sole ed autosufficienti o solo parzialmente non autosufficienti.

Invece, per quanto attiene la rete di servizi per il mantenimento della persona al proprio domicilio si rimarca l'importanza dell'**Assistenza Domiciliare** (sia quella di base -ADB- che quella integrata ADI-), dei **Centri diurni**, dell'**Infermiere di quartiere**.

Il **sostegno alla domiciliarità** deve essere ulteriormente potenziato non solo attraverso attività di sviluppo delle già citate Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA), ma anche con adeguati servizi di supporto ai **caregiver familiari**.

Anche la **telemedicina e la telesistemi** sanitaria sono di aiuto alla domiciliarità delle persone parzialmente o totalmente non autosufficienti.

In questa direzione vanno potenziati anche i contributi per l'adattamento domestico (domotica) e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre si rende necessario approfondire l'apporto che le Regioni possono dare alla effettiva realizzazione della Legge 33/2023. Trattandosi di una recente legge di riforma, quindi in fase di attuazione delle azioni previste dai decreti, è necessaria una forte attenzione verso il sistema territoriale chiamato a dare forma ai nuovi servizi previsti per gli anziani non autosufficienti.



La Non Autosufficienza



Dobbiamo essere in grado di prevedere e/o monitorare:

- **Attuazione della legge di riforma n. 33/2023:** comprese le **sperimentazioni** previste, la **valutazione multifattoriale dei bisogni**;
- **Supporto economico:** assegni ed indennità integrative o sostitutive dell'assegno di accompagnamento, ma anche contributi per l'adattamento dell'abitazione (domotica) e l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- **Tecnologie assistenziali:** telesistemi, telesorveglianza protetta;
- **Promozione benessere, sostegno psicologico**;
- **Ricoveri di sollievo:** consentono di supportare la famiglia ed il caregiver familiare potendo far ospitare l'anziano presso strutture residenziali per brevi periodi nell'anno.

Le Aree interne svantaggiate



Il presidio del territorio e il contrasto allo spopolamento delle aree interne e svantaggiose, zone montuose in primis, è fortemente connesso alle **azioni tese a supportare le popolazioni residenti** dai disagi connessi all'abitare e al vivere.

Le attività economiche (produttive, commerciali e dei servizi) che esistono in questi territori e che già sopportano maggiori costi, **vanno agevolate** attraverso sgravi e snellimento burocratico.

Per quanto attiene ai servizi alla persona, devono essere mantenuti e garantiti sul posto i Medici di medicina generale, i presidi sanitari per le cure primarie, i Pronto Soccorso, gli Ospedali, le Guardie Mediche e **potenziati i Servizi e le Unità Speciali di Continuità Assistenziale** e gli Istituti di Istruzione Primaria.

Occorre che l'Associazione, anche a livello regionale e territoriale, si adegui a procedure attinenti all'iter deliberativo ed a rendicontazione delle attività svolte dai rispettivi Gruppi in considerazione dei possibili sviluppi normativi con particolare riferimento ad eventuali futuri obblighi di natura fiscale.

Sebbene l'ipotesi dell'obbligo generalizzato di apertura della

L'accesso ai servizi pubblici rivolti alla persona, compresi i sanitari, socio-sanitari e sociali, richiede competenze digitali che sovente gli anziani non hanno, e quando non hanno familiari cui rivolgersi, essi risultano penalizzati. **Gli sportelli fisici** di questi servizi vanno mantenuti in numero adeguato perché l'informatica, pur se utile e necessaria, non può essere causa di esclusione dai diritti fondamentali da parte delle fasce sociali che non possiedono le abilità necessarie.

Da parte nostra va ripreso il progetto di formazione di **Welfare Specialist** che può far diventare l'Associazione Territoriale punto di riferimento per la popolazione.

La sicurezza personale fisica e psicologica dell'anziano sia quando è dentro casa che quando frequenta spazi pubblici deve

Il Disagio Sociale

essere tutelata. Furti, scippi, frodi devono essere prevenuti con adeguate misure di controllo (fisico e videosorvegliato) dell'ambiente ed informazione degli anziani, a cui deve essere anche garantito supporto psicologico quando diventano vittime di tali eventi. Anche per i prossimi anni dobbiamo impegnarci nella campagna nazionale contro le truffe agli anziani insieme al Ministero dell'Interno.



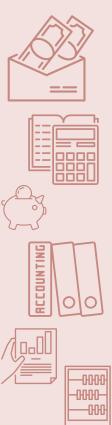
Gestione amministrativa dei Gruppi Regionali e Territoriali

Partita IVA sia attualmente in una fase di stallo, è opportuno avviare fin da ora una riflessione condivisa su come strutturare una gestione efficace, in grado di rispondere sia alle esigenze presenti che ad eventuali sviluppi normativi futuri. Per cui si evidenzia la necessità di definire un **modello strutturato di gestione delle risorse economiche**, che assicuri trasparenza e coerenza con le linee guida associative.

Va ricordato che i presupposti per un adeguamento corretto delle procedure sono già presenti nelle disposizioni statutarie e regolamentari vigenti. Tuttavia, si ritiene utile forma-

lizzare un modello operativo che chiarisca le fasi decisionali, le modalità di programmazione delle attività, l'assunzione degli impegni di spesa e la condivisione delle risorse economiche. Questo permetterebbe ai Presidenti regionali e territoriali di operare in modo più efficiente, in un quadro di riferimento solido e condiviso.

Un serio, sereno e pacato confronto tra la dirigenza nazionale dell'ANAP e quella Federale dovrà portare ad una comunicazione condivisa da valere sia per i Gruppi Regionali e Territoriali dell'ANAP che per le Federazioni e le Associazioni di Confartigianato.



L'Invecchiamento Attivo

Le Regioni dopo le "Conferenze Regionali per l'Invecchiamento Attivo", hanno riconosciuto la necessità di avere al più presto una propria legge specifica su tale materia o di implementare e migliorare quelle esistenti. A tale proposito il Governo ha presentato alle parti sociali un interessante documento predisposto dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia "Relazione ponte verso il primo piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione".

Il confronto di merito dovrà promuovere prospettive ed iniziative che impegnino tanto le Istituzioni ed i Servizi Locali quanto le associazioni di volontariato ed i singoli privati.

Solo a titolo semplificativo vengono elencate alcune linee operative:

- **Promozione di stili di vita sani e del benessere fisico e mentale;**
- **Attività sociali:** presidi davanti alle scuole, alle mostre e nei musei;

- **Attività ricreative, culturali;**
- **Turismo e attività all'aria aperta;**
- **Partecipazione e coinvolgimento:** ai consigli di quartiere, alle iniziative istituzionali;
- **Educazione continua, anche finanziaria e di accesso alle tecnologie;**
- **Supporto psicologico e contrasto agli effetti della solitudine;**
- **Iniziative di integrazione intergenerazionale:** scuole bottega per mestieri della tradizione o nuovi, incontri con le scolaresche sulle esperienze di vita e di lavoro fatte dagli anziani. Le attività a favore di un invecchiamento attivo, vedono sempre più coinvolte le associazioni di volontariato e ribadiamo l'importanza di una collaborazione stretta con i comitati provinciali dell'ANCoS, l'associazione di promozione sociale fondata oltre un ventennio fa per volere dei soci di Confartigianato ed ANAP che ha tra i propri scopi e finalità anche tantissime delle linee guida individuate.

Merita una riflessione approfondita il fenomeno, oggi sempre più diffuso, della solitudine degli



anziani, che riflette dinamiche sociali complesse e in continua evoluzione. In quest'ottica, è fondamentale che ANAP, anche in sinergia con ANCoS, dedichi una parte significativa delle proprie attività al sociale, promuovendo iniziative che favoriscano la socializzazione e l'inclusione.

Queste attività rappresentano non solo un presidio importante per il benessere degli anziani, ma anche un modo concreto per rafforzare il senso di appartenenza dei soci, offrendo momenti d'incontro, condivisione e partecipazione attiva.

Soprattutto in questa ottica occorre riportare i due grandi momenti nazionali di socializzazione alle motivazioni fondanti.

La festa nonni e nipoti deve diventare la festa della famiglia coinvolgendo non solo gli anziani ma anche le famiglie dei soci attivi; così come il momento di settembre deve essere la festa del socio, non solo ANAP e/o ANCoS, ma anche e soprattutto del socio di Sistema. Occorre far capire a tutti che sono momenti di vacanza e relax, ma anche un'occasione unica per far incontrare generazioni e realtà territoriali diverse.



Protocolli d'Intesa Regionali

Vi è la necessità di attuare dei Protocolli d'Intesa tra le Regioni e le Parti Sociali, pertanto dovremmo essere in grado di farci promotori nei confronti del CUP-PLA ma anche delle organizzazioni pensionati dei sindacati del lavoro dipendente su molte tematiche d'interesse comune che possono essere riassunte nella:

- **Integrazione sociosanitaria, contrasto alle disuguaglianze e welfare;**
- **Centralità della domiciliarità;**
- **Promozione del benessere e prevenzione per la salute;**
- **Qualità urbana e politiche abitative;**
- **Mobilità sostenibile e trasporto pubblico;**
- **Sicurezza territoriale e in ambito domestico;**
- **Economia sostenibile e commercio responsabile;**
- **Cultura, formazione e conoscenza;**
- **Sviluppo della cittadinanza partecipativa e delle competenze digitali;**
- **Turismo e attività sportiva.**

Al fine di perseguire tali risultati si propone che a livello territoriale e regionale si affrontino tali temi con l'esplicito obiettivo di individuare le linee di politica sindacale da portare avanti a livello territoriale.



Il Ruolo di ANAP all'interno del Sistema Confartigianato

Uno degli aspetti critici riguarda la mancanza di una sinergia strutturata tra ANAP e Confartigianato in alcune associazioni territoriali. Questa discontinuità si traduce in una situazione disomogenea sul territorio, con implicazioni significative sul riconoscimento e sulla valorizzazione del ruolo di ANAP all'interno del sistema confederale. In alcune associazioni territoriali, **ANAP riveste un ruolo centrale, con un pieno riconoscimento** che si traduce in un numero più elevato di soci e in una maggiore offerta di attività sul territorio. Questo porta benefici non solo all'associazione ANAP stessa, ma anche all'intero sistema Confartigianato, creando valore in termini di rappresentanza, servizi e opportunità per gli iscritti. Al contrario, in altre realtà, ANAP ha un ruolo marginale, con conseguenze negative sia in termini di rappresentatività che di sostenibilità economica. Una



minore presenza significa infatti meno soci, minori entrate e una ridotta capacità di incidere nel tessuto associativo e sociale. Esistono, ancora oggi, Statuti di Associazioni Territoriali Confederati che non prevedono la presenza dei Presidenti ANAP negli organi delle Associazioni Territoriali stesse.

Va ribadita l'importanza di applicare, a livello territoriale, quanto previsto dagli articoli 29 e 32 dello Statuto Federale, riconoscendo ufficialmente il diritto ai Presidenti ANAP a partecipare agli organi delle Associazioni territoriali e regionali di Confartigianato. Il lavoro svolto con la commissione statuto federale dovrebbe essere servito a questo.



Ruolo dei Presidenti ANAP regionali e provinciali

È fondamentale che i Presidenti ANAP si facciano promotori di una collaborazione attiva e continuativa con il Sistema Confartigianato, interfacciandosi in modo costruttivo con i rispettivi presidenti e segretari territoriali. Questo impegno può essere efficacemente supportato dal lavoro dei coordinatori ANAP, il cui ruolo è determinante nel facilitare il dialogo e garantire continuità. Il **supporto fornito dai coordinatori territoriali** è un elemento chiave per il successo delle attività dei Presidenti territoriali e regionali.

I Presidenti territoriali e regionali ANAP devono svolgere un ruolo strategico nel garantire una presenza capillare e attiva dell'Associazione sul territorio. Il loro impegno deve tradursi nella promozione e nel rafforzamento delle sinergie con il sistema Confartigianato, con l'obiettivo di integrare le iniziative di ANAP all'interno delle strategie associative locali e consolidare una rete efficace di supporto per i soci.

È fondamentale che i Presidenti abbiano piena consapevolezza del loro ruolo e delle opportuni-

tà che esso offre, sia in termini di rappresentanza che di sviluppo di nuove sinergie.

L'importanza di **valorizzare ulteriormente la tessera ANAP**, ampliando a livello locale le convenzioni già attive a livello nazionale. Offrire agevolazioni concrete e vantaggiose rappresenta uno strumento efficace per fidelizzare i soci, rafforzando il legame con l'associazione e rispondendo ai bisogni specifici del territorio.

Essere soci ANAP deve significare poter accedere a una serie di vantaggi e servizi concreti, tra cui agevolazioni per le prestazioni offerte dal Patronato, dal CAAF, condizioni economiche vantaggiose attraverso convenzioni stipulate a livello nazionale, polizze assicurative e accordi con aziende e società di servizi.

Un ulteriore ambito su cui investire è quello della visibilità: è auspicabile una collaborazione più stretta con le strutture territoriali anche sul fronte della comunicazione e promozione di ANAP. Rendere visibile l'attività dell'Associazione significa rafforzarne il ruolo, migliorarne il riconoscimento e alimentare



il senso di appartenenza tra gli iscritti.

Una questione da affrontare con urgenza è quella della **rapresentanza di ANAP** a livello istituzionale. In molti casi, la mancanza di competenze o di adeguata formazione dei dirigenti ANAP ha portato a un'attività di rappresentanza altalenante e poco efficace. Ciò ha determinato il mancato riconoscimento di ANAP da parte degli organi pubblici decisionali, a differenza di quanto avviene per le associazioni dei pensionati delle organizzazioni sindacali. È quindi necessaria una riflessione interna per comprendere le cause di questa situazione e sviluppare strategie per rafforzare il ruolo di ANAP nelle sedi istituzionali. Potenziare la formazione dei dirigenti e strutturare un'azione più incisiva a livello territoriale e nazionale potrebbe contribuire a migliorare il posizionamento dell'Associazione e garantirle una maggiore autorevolezza nel dialogo con le Istituzioni. In questa prospettiva, risulta fondamentale anche un accreditamento effettivo da parte di Confartigianato sulla **rappresentanza di ANAP**, affinché il ruolo dell'Associazione venga riconosciuto e valorizzato come interlocutore autorevole nei contesti istituzionali.

L'elemento innovativo che potrebbe contribuire a rafforzare ANAP all'interno del sistema Confartigianato è la **sottoscrizione di una mutua sanitaria integrativa a sostegno degli associati**. Molti pensionati, cessando l'attività lavorativa e per ragioni d'età, perdono l'accesso a coperture sanitarie adeguate.

L'attivazione di un'iniziativa di questo tipo garantirebbe una maggiore tutela sanitaria ai soci, rafforzando al contempo il valore dell'appartenenza all'Associazione. Siamo in una fase di approfondimento dell'impostazione del servizio di mutua integrativa e sulle possibili modalità di adesione da parte degli associati.



Sono stati illustrati i benefici di questa misura, evidenziando il valore aggiunto che potrebbe portare ai soci ANAP e dobbiamo fare in modo che i tempi che ci siamo dati vengano rispettati.

CURARE I MALATI DI ALZHEIMER CON LA DOLL THERAPY

Una terapia per offrire sostegno emotivo agli anziani affetti da demenza, con il supporto di una bambola

di Anna Grazia Greco

ALCUNE CARATTERISTICHE

Le bambole che si usano per la Doll Therapy devono avere alcune caratteristiche specifiche:

- corpi morbidi;
- occhi che si aprono e chiudono, per evitare che i pazienti possano temere che dormano o siano morte;
- facce e vestiti diversi, in modo che non siano uguali e non possano quindi essere confuse tra loro qualora i pazienti risiedano in strutture di lungodegenza e siano a contatto con altri ospiti coinvolti nella doll therapy.



La Doll Therapy (Terapia della bambola) è tra le terapie non farmacologiche più efficaci per alleviare i sintomi comportamentali dei pazienti con Alzheimer e demenza e migliorare la qualità della vita e delle loro relazioni.

Si basa sull'utilizzo di una apposita bambola con la quale l'anziano interagisce, mettendo in atto dinamiche di cura e affetto, che hanno effetti positivi su stati d'ansia, agitazione, rabbia e apatia.

Il concetto terapeutico si basa sulla teoria dell'attaccamento formulata negli anni '60 dallo psicologo infantile John Bowlby. Bowlby ha teorizzato che la ricerca di costante contatto reciproco da parte del bambino e del genitore fosse la conseguenza di un istinto primordiale, che si evolve in una forma di accudimento dell'altro. Questo senso di cura può anche avvalersi di un oggetto transizionale grazie al quale l'interazione con gli altri può essere intensificata. Proprio partendo da questo assunto, si sono sviluppati tutti gli studi inerenti alla terapia della bambola.

Tale approccio è stato perfezionato negli anni Ottanta negli Stati Uniti e in Australia, e prevede di affidare la cura di una bambola con sembianze umane a pazienti neurodegenerativi o psichiatrici, che ne divengono responsabili e instaurano con essa una relazione di attaccamento.

Le linee guida di Mackenzie Wood-Mitchell e James, redatte nel 2007, sulla doll therapy delineano diversi punti per un utilizzo etico ed efficace di questa pratica, che deve essere parte di un piano terapeutico globale integrato, in cui siano compresi anche i caregiver.

Le bambole devono avere alcune caratteristiche specifiche:

- corpi morbidi;
- occhi che si aprono e chiudono, per evitare che i pazienti possano temere che dormano o siano morte;
- facce e vestiti diversi, in modo che non siano uguali e non possano quindi essere confuse tra loro qualora i pazienti risiedano in strutture di lungodegenza e siano a contatto con altri ospiti coinvolti nella doll therapy;



Prima di iniziare la terapia è importante conoscere la storia di vita del paziente, è necessario osservare fin da subito se il paziente manifesta un interesse positivo nei confronti della bambola, mostrando anche empatia e affetto nei suoi confronti. Se la bambola viene rifiutata o se l'anziano presenta un dolore fisico che sposta il focus dalla bambola ad altro, è meglio non insistere e rimandare la seduta. Se la prima risposta invece è favorevole, allora si può valutare di stabilire un programma terapeutico.

Le linee guida sottolineano la necessità di monitorare attentamente le reazioni e il benessere del paziente nel corso della terapia, adattandola di conseguenza.

La terapia deve entrare a far parte della routine dell'anziano; quindi, essere proposta in momenti specifici della giornata; in aggiunta se la Doll Therapy venisse somministrata troppo spesso, l'anziano potrebbe rifiutarla e ridurre l'interesse. La durata di ogni sessione di Doll The-

rapy è di una o massimo due ore, poiché una somministrazione troppo prolungata potrebbe sfociare in episodi di ansia o attaccamento patologico.

Altre indicazioni sono quelle di riferirsi ad essa utilizzando lo stesso nome usato dal paziente (es. bambola o bambino) e che non bisogna mai portarla via dal paziente senza il suo permesso o senza fornire un motivo valido, e soprattutto, non si deve mai sottrarla come forma di punizione.

In generale, i principali benefici di tale terapia sono:

- riduzione di attacchi d'ira e stati ansiosi;
- miglioramento del disturbo del wandering, ovvero il camminare incessantemente senza una meta';
- richiamo di ricordi piacevoli;
- attivazione della memoria procedurale, che può portare a migliorare la cura di sé nelle attività quotidiane;
- opportunità per creare legami e interazioni.



I BENEFICI DELLA DOLL THERAPY

In generale, i principali benefici di tale terapia sono:

- riduzione di attacchi d'ira e stati ansiosi;
- miglioramento del disturbo del wandering, ovvero il camminare incessantemente senza una meta';
- richiamo di ricordi piacevoli;
- attivazione della memoria procedurale, che può portare a migliorare la cura di sé nelle attività quotidiane;
- opportunità per creare legami e interazioni.

VACCINI ANTI-COVID E ANTINFLUENZALE: AL VIA LA CAMPAGNA 2025/2026

Richiami annuali e co-somministrazione per proteggere anziani e fragili

di Redazione

I NUOVI VACCINI AGGIORNATI

Ogni anno l'influenza colpisce milioni di persone e può causare gravi complicanze in anziani, bambini piccoli e soggetti con patologie croniche. La vaccinazione antinfluenzale riduce il rischio di contagio, limita la diffusione del virus e previene conseguenze come polmonite e ricoveri. È raccomandata soprattutto agli over 60, agli ospiti di RSA, ai malati cronici e agli operatori sanitari. La co-somministrazione con il vaccino anti-Covid semplifica la prevenzione e rafforza la protezione delle persone più vulnerabili.

Il protagonista della campagna 2025/2026 è Comirnaty LP.8.1, vaccino mRNA aggiornato contro la variante oggi dominante del SARS-CoV-2. Studi internazionali ne hanno confermato l'efficacia nel ridurre ricoveri e decessi legati alle nuove varianti. La dose di richiamo annuale è raccomandata a over 60, ospiti di RSA, operatori sanitari, donne in gravidanza, bambini fragili e persone con patologie croniche.



Con l'arrivo dell'autunno ha preso il via la campagna nazionale di vaccinazione anti-Covid e antinfluenzale 2025/2026, promossa dal Ministero della Salute e dalle Regioni. Al centro ci sono i nuovi vaccini, tra cui il Comirnaty LP.8.1, aggiornato per proteggere dalla variante Covid oggi dominante e autorizzato da EMA e Aifa. Il richiamo annuale è fondamentale per ridurre ricoveri e decessi nelle categorie a rischio.

Anche quest'anno resta centrale la vaccinazione antinfluenzale, efficace nel prevenire l'influenza stagionale e le sue complicanze. L'influenza è una malattia respiratoria trasmessa per via aerea tramite goccioline di saliva emesse parlando, tossendo o starnutendo. Ogni anno colpisce milioni di persone, con rischi maggiori per anziani, bambini piccoli, soggetti con patologie croniche o difese immunitarie ridotte. Vaccinarsi riduce il rischio di contagio, limita la diffusione del virus e previene complicanze gravi, come polmonite. La co-somministrazione dei due vaccini semplifica la prevenzione e rafforza la protezione delle categorie più vulnerabili.

La circolare ministeriale del 22 settembre conferma il richiamo annuale anti-Covid per over 60, ospiti di RSA e lungodegenti, donne in gravidanza o post-partum, operatori sanitari e sociosanitari, studenti in tirocinio e personale in formazione. Sono inclusi anche bambini dai 6 mesi con patologie croniche, pazienti con malattie respiratorie, cardiovascolari, neurologiche, metaboliche, oncologiche o immunodeficienze, trapiantati, persone con sindrome di Down, HIV avanzato o disabilità grave. La vaccinazione è consigliata anche per familiari e caregiver di persone fragili. Chi ha contratto recentemente il Covid può ricevere il richiamo senza controindicazioni.

Per facilitare l'accesso, il Ministero invita Regioni e Province autonome a rafforzare la rete territoriale coinvolgendo medici di base, pediatri, farmacie, strutture ospedaliere e RSA, a garantire prenotazioni online rapide e a promuovere comunicazioni chiare per aumentare l'adesione.

Il monitoraggio costante delle epidemie e delle nuove varianti di Covid, insieme alla farmacovigilanza Aifa per la segnalazione di reazioni avverse, rimane centrale. La campagna 2025/2026 conferma un approccio integrato: prevenzione, informazione e monitoraggio come strumenti essenziali per proteggere anziani e fragili e ridurre la pressione sul sistema sanitario nazionale.

GIUBILEO 2025: UN ANNO SANTO TRA MEMORIA, SPERANZA E CONTINUITÀ

Evento storico guidato da due Papi e segnato dalla partecipazione di milioni di fedeli

di Redazione



Zebra48bo, CC BY-SA 4.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>>, via Wikimedia Commons



Il Giubileo del 2025 resterà nella storia come un Anno Santo unico, straordinario e ricco di significati spirituali, segnato dalla guida di due papi: Papa Francesco e, a seguito della sua scomparsa durante l'anno santo, Papa Leone XIV. Le celebrazioni si sono aperte sotto la leadership di Bergoglio, che ha trasmesso un messaggio di speranza, inclusione e attenzione ai più fragili, sottolineando l'importanza della solidarietà e del dialogo tra popoli e culture. La sua morte, avvenuta nel corso del Giubileo, ha commosso profondamente i pellegrini e la città di Roma, infondendo alle celebrazioni un'intensa dimensione emotiva. Subito dopo, Papa Leone XIV ha preso le redini dell'Anno Santo, guidando le celebrazioni principali e assicurando continuità spirituale. La transizione tra i due Papi ha reso questo Giubileo un evento senza precedenti, simbolo di memoria, rinnovamento e resilienza della Chiesa, dimostrando come la fede possa mantenere la sua forza anche nei momenti di dolore.

Tra i momenti più significativi si ricordano l'apertura delle Porte Sante, la celebrazione dei pellegrini internazionali e le iniziative dedicate ai giovani, alle famiglie e alle Chiese Orientali. L'incontro dei due papati, seppur non simultaneo, ha rappresentato un filo conduttore tra la visione pastorale di Francesco e la guida concreta di Leone XIV, garantendo la continuità della fede e l'accoglienza dei fedeli. La partecipazione è stata eccezionale: milioni di pellegrini (erano già 5,5 a giugno) hanno attraversato Roma durante l'Anno Santo, con le visite ai principali luoghi sacri come San Pietro, Santa Maria Maggiore e il Laterano. La città ha accolto fedeli da tutti i continenti, generando anche un impatto economico stimato intorno ai 17 miliardi di euro, tra turismo, servizi e accoglienza. Inoltre, il Giubileo 2025 ha visto una forte mobilitazione dei volontari, delle istituzioni e delle realtà civili che hanno contribuito a garantire sicurezza, assistenza e servizi ai pellegrini. La combinazione di eventi liturgici, celebrazioni pubbliche e momenti di riflessione spirituale ha reso il Giubileo un'occasione di rinnovamento personale e collettivo. In conclusione, il Giubileo del 2025 sarà ricordato come un Anno Santo straordinario, segnato dalla guida di due papi e dalla partecipazione globale dei fedeli. La morte di Papa Francesco e la successiva conduzione di Papa Leone XIV hanno trasformato le celebrazioni in un percorso di memoria, continuità spirituale e inclusione, confermando Roma come centro universale di fede, accoglienza e dialogo.

- Stime totali:

Le stime iniziali del piano accoglienza prevedevano un totale di circa 105 milioni di presenze e 30-35 milioni di pellegrini durante tutto l'Anno Santo.

- Primi arrivi:

Nei primi cinque mesi del 2025 sono arrivati a Roma oltre 5,5 milioni di pellegrini, un numero che ha superato il Giubileo 2000.

- Partecipazione giovanile:

Il Giubileo dei Giovani ha visto una partecipazione superiore alle aspettative, con oltre un milione di giovani giunti a Roma, raddoppiando la stima iniziale.

- Andamento del turismo:

Dopo un calo nel primo trimestre 2025 rispetto al 2024, i dati di settembre 2025 mostrano un aumento del 5% delle presenze turistiche complessive rispetto all'anno precedente.



I PAESI DOVE LA PENSIONE È PIÙ SICURA E SERENA

Si chiama Global Retirement Index e misura la capacità di un Paese di sostenere una popolazione che invecchia

di Anna Grazia Greco

Il Global Retirement Index (GRI) è un indice sviluppato da Natixis Investment Managers e CoreData Research che valuta la sicurezza pensionistica confrontando 44 economie avanzate e paesi BRIC (economie emergenti). L'indice analizza 18 indicatori raggruppati in quattro sotto-indici: Finanze in Pensione, Benessere Materiale, Salute e Qualità della Vita.

Tale indice restituisce un quadro d'insieme di ciò che serve per vivere una pensione sana e sicura, oltre che una classifica complessiva delle migliori destinazioni per il pensionamento; tra i fattori analizzati: aspettativa di vita, spesa sanitaria pro capite, tassi di disoccupazione, disegualanza di reddito, debito pubblico, qualità dell'aria e benessere psicologico.

Per quanto riguarda il 2025, l'indice evidenzia come i Paesi nordici si distinguano per coesione sociale, welfare avanzato e capacità di sostenere una popolazione che invecchia senza compromettere la stabilità economica.

Alcuni dati del Global Retirement Index 2025

Dopo essere sempre stata nella top 3 dal 2012, la Norvegia quest'anno conquista il primo posto, trainata da una solida performance negli indicatori di uguaglianza dei redditi e felicità.

L'Irlanda si posiziona al secondo posto, salendo di due posizioni e mantenendo il primo posto nel sottoindice relativo alle Finanze; il miglioramento più significativo riguarda l'indicatore della disoccupazione, grazie alla crescita economica che continua a sostenere un mercato del lavoro solido.

Grazie alla forte performance nel sottoindice Salute e Qualità della vita, la Germania è l'unico grande Paese sviluppato all'interno della top 10, piazzandosi all'8° posto.

Chi sale e chi scende

Singapore compie il balzo più ampio nella classifica di quest'anno, salendo al 13° posto dal 25°, con un incremento di 12 posizioni,



dovuto in gran parte a un netto miglioramento in termini di Benessere materiale.

La Francia invece esce dalla top 25, scivolando di tre posizioni e attestandosi al 27° posto. Il Canada registra il calo più evidente, scendendo di sette posizioni dal 13° al 20° posto, con punteggi in calo in tre dei quattro sottoindici, in particolare per quanto riguarda la Salute.

La Nuova Zelanda esce dalla top ten scendendo al 12° posto, dopo un calo di quattro punti, mentre il Lussemburgo pur rimanendo nella top ten, scivola al nono posto (prima era al sesto), pur continuando a essere al primo posto nell'ambito del sottoindice Salute.

Il Regno Unito si mantiene stabile al 14° posto, anche se il suo punteggio complessivo è diminuito di due punti a causa dei cali nei sotto-indici relativi a Benessere materiale e Finanze in pensione.



LA SITUAZIONE ITALIANA

L'Italia guadagna due posizioni e si colloca al 29° posto in classifica, nonostante un punteggio complessivo invariato. I sotto indici più forti per l'Italia sono la Salute (22°) e la Qualità della vita (24°), anche se entrambi hanno registrato un leggero calo rispetto allo scorso anno. Nel frattempo, l'aumento più significativo si registra per quanto riguarda il Benessere materiale, dove l'Italia sale di cinque posizioni in classifica, arrivando al 27° posto. Il punto debole dell'Italia restano le Condizioni finanziarie, dove si colloca al 40° posto per il terzo anno consecutivo. Il progresso dell'Italia nel sotto indice del Benessere materiale deriva principalmente da un punteggio più alto sul fronte della disoccupazione, dove sale dal 33° al 27° posto.

TELEMARKETING SELVAGGIO, LE NUOVE MISURE DELL'AGCOM

Tempi e funzionamento dei filtri anti-spoofing per bloccare le chiamate spam provenienti dall'estero

di Anna Grazia Greco

IL FALLIMENTO DEL REGISTRO DELLE OPPOSIZIONI

Potenziato nel 2022 per consentire a tutti (anche sui cellulari) di bloccare le continue chiamate pubblicitarie, il Registro Pubblico delle Opposizioni si è però rivelato largamente inefficace. Infatti, nonostante i 32 milioni di iscritti - secondo le stime diffuse dal Codacons - ogni cittadino italiano riceve mediamente dalle 5 alle 8 telefonate al giorno, per un totale di 15 miliardi telefonata all'anno. Le invadenti e fastidiose telefonate spam non solo non sono scomparse, ma in molti casi sembrano addirittura aumentate.



L'Autorità Garante per le Comunicazioni ha approntato delle nuove misure per arginare il Calling Line Identification Spoofing. Il Cli Spoofing è una tecnica fraudolenta che consiste nel camuffare il numero di telefono reale del chiamante con un numero diverso, spesso con prefisso nazionale, per aggirare i filtri antispam e aumentare le probabilità che il destinatario risponda. Il fenomeno è attualmente in buona parte riconducibile alle chiamate provenienti dall'estero. Per tale motivo, le azioni di contrasto del fenomeno, da parte dell'AGCOM, si sono in primo luogo concentrate sulle chiamate provenienti dall'estero, introducendo dei "filtri" in grado di bloccare le chiamate telefoniche con CLI palesemente alterato prima della loro immissione nelle reti nazionali.

Nello specifico le nuove misure anti-spoofing verranno messe in atto in due tempi:
 - 19 agosto 2025: blocco delle chiamate dall'estero che utilizzano numerazioni italiane di rete fissa;
 - 19 novembre 2025: estensione del blocco anche alle numerazioni mobili italiane falsificate.

Quindi, dal 19 agosto è già scattato il nuovo sistema innovativo di filtri antispam in grado di intercettare, bloccare e dunque

contrastare le chiamate moleste e i relativi tentativi di truffe.

Il vecchio sistema mostrava un numero fisso italiano, che in realtà nascondeva telefonate che arrivavano dall'estero; il filtro ora scatta in automatico prima che il telefono si metta a squillare.

Come funzionano i nuovi filtri anti-spam
 - Controllo automatico: le chiamate in entrata vengono sottoposte a un controllo automatico del numero di origine.
 - Blocco delle chiamate: se il prefisso o il numero non sono compatibili con il paese di origine, la chiamata viene bloccata. Queste misure, quindi, al contrario del Registro delle Opposizioni, non richiedono alcuna azione da parte degli utenti, che dovrebbero ricevere meno telefonate indesiderate, soprattutto provenienti dai call center esteri.

Con un comunicato stampa, lo scorso 11 settembre, AGCOM ha diffuso i primi dati positivi sui risultati dei filtri, con "il filtraggio di circa 43 milioni di chiamate: 1,3 milioni di chiamate di spoofing al giorno. Una cifra considerevole che rappresenta, in tutto il periodo, il 5,74% del totale delle chiamate ricevute dagli italiani. In un primo periodo il tasso di spoofing ha toccato anche soglie del 60%".

MANTENIAMO IL PASSO

Indagine ANAP e ANCoS sui comportamenti e le abitudini dei ragazzi per orientare prevenzione e benessere

di Redazione

Il campione, composto da oltre 4.800 nuclei familiari, risulta ampio e solido, offrendo una base statistica affidabile

- La maggioranza dei rispondenti è nella fascia **31-50 anni** (75%), con prevalenza **femminile** (67%) e di nazionalità **italiana** (91%).
- Il titolo di studio è mediamente alto (oltre il 70% con **diploma o laurea**).
- La struttura familiare è prevalentemente **biparentale** (82%), ma con una quota significativa di famiglie **monogenitoriali** (16%).

Questo profilo evidenzia una forte rappresentatività del ceto medio-istruito, con aree di fragilità riconoscibili nei nuclei monoparentali e nei segmenti con basso titolo di studio.

PROFILO DEL CAMPIONE

24

- La gran parte delle famiglie ha **un solo figlio** nella fascia 9-16 anni (76%).
- I genitori sono in prevalenza **lavoratori dipendenti** (50%), con presenza significativa di **autonomi/artigiani** (26%) e **casalinghe** (14%).

La struttura familiare e la condizione occupazionale delineano un contesto tendenzialmente stabile, ma con diversità socio-economiche che si riflettono sulle opportunità offerte ai figli.

CONDIZIONI FAMILIARI

L'indagine "Manteniamo il passo" è nata con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del contesto familiare, scolastico e sociale dei ragazzi e delle ragazze tra i 9 e i 16 anni. Attraverso un questionario rivolto ai genitori, la ricerca mira a individuare i principali fattori che influenzano il benessere dei giovani, le loro abitudini quotidiane e le dinamiche educative. Le informazioni raccolte servono a orientare azioni di prevenzione e sostegno, promuovendo stili di vita equilibrati e un più solido benessere psicofisico per le nuove generazioni.

Dalle raccomandazioni emerse dall'indagine, si delineano alcune linee di intervento prioritarie per sostenere il benessere e la crescita equilibrata dei ragazzi.

In primo luogo, è fondamentale valorizzare lo sport come strumento di inclusione, garantendo l'accesso alle attività sportive anche ai nuclei monogenitoriali e alle famiglie più fragili. Lo sport non è solo un'occasione di svago, ma un mezzo per favorire la socialità, la fiducia in sé e l'integrazione.

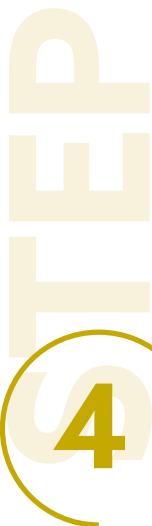
Accanto a questo, è importante promuovere attività culturali – come teatro, laboratori creativi, giornalini scolastici e arti espressive – per offrire ai ragazzi alternative concrete all'uso intensivo delle tecnologie

- **Uso TV/PC:** quasi la metà dei ragazzi trascorre 1-2 ore al giorno davanti agli schermi, con un ulteriore 25% che supera le 2 ore.
- **Attività extrascolastiche:** lo sport è praticato dal 52%, seguito da musica (14%), lingue (13%), danza (9%). Le attività artistiche e culturali (teatro, giornalini) sono marginali.
- **Uso di internet:** il 28% senza controllo, il 27% sotto forma di dialogo, il 19% con strumenti tecnologici, il 18% con presenza diretta dei genitori.

Emergono tre tendenze:

1. **Sport come collante educativo** e attività più diffusa e inclusiva.
2. **Ampio uso di tecnologie**, con livelli di esposizione moderati ma costanti.
3. **Stili di controllo differenziati**, che variano per professione e titolo di studio dei genitori (i dipendenti più propensi al dialogo, gli artigiani/autonomi più permissivi).

ABITUDINI E ATTIVITÀ



- **Fumo:** il 6% ha già provato, con prevalenza tra i maschi.
- **Alcol:** l'11% consuma bevande alcoliche, in gran parte sporadicamente. La quota cresce nei figli di genitori più anziani (oltre 50 anni).
- **Sonno:** la maggior parte va a letto tra le 22 e le 24; il 6% dopo mezzanotte, soprattutto nei nuclei monogenitoriali.
- **Qualità del sonno:** il 92% buona/ottima, solo il 5% scadente.
- **Cellulare notturno:** acceso per il 35% dei ragazzi, con incidenza maggiore tra i figli di genitori con basso titolo di studio.

Le aree critiche principali sono:

- uso del cellulare di notte • consumo di alcol negli adolescenti più grandi,
- ritmi di sonno irregolari nei contesti monogenitoriali.

COMPORTAMENTI A RISCHIO

- **Collaborazione familiare:** diffusa nella cura della propria stanza (≈60%), meno in attività più impegnative (cura fratelli, nonni). Un 20% non collabora affatto.
- **Attività culturali:** teatro e giornalini scolastici marginali (<5%).
- **Alternanza scuola-lavoro:** solo un quarto degli studenti vi ha partecipato, segno di esperienze ancora limitate.

I dati mostrano un **deficit di partecipazione culturale e civica**, a fronte di un forte radicamento nello sport e nell'uso di tecnologie.



PARTECIPAZIONE CULTURALE E SCOLASTICA

5

digitali e ampliare le opportunità educative e relazionali.

Un'altra priorità è rappresentata dall'educazione digitale mirata, che deve coinvolgere non solo i figli ma anche i genitori, aiutandoli a comprendere i rischi e le potenzialità dell'uso di internet e del cellulare. Particolare attenzione va rivolta alle famiglie con un basso livello di istruzione, spesso più esposte alla disinformazione e alle difficoltà di mediazione educativa.

Sul fronte della prevenzione dei comportamenti a rischio, si suggeriscono azioni specifiche: contrastare l'abitudine all'uso notturno del cellulare, sensibilizzare gli adolescenti più grandi rispetto al consumo di alcol e sostenere, soprattutto nei contesti monogenitoriali, stili di vita regolari e salutari.

Infine, è necessario rafforzare il legame tra scuola e mondo del lavoro, potenziando i percorsi di alternanza e i progetti concreti che permettano agli studenti di confrontarsi con la realtà professionale, riducendo così il divario tra formazione scolastica e competenze richieste dalla società.

Incroci rilevanti tra gli step

• Genere:

- o Sport trasversale, danza quasi esclusiva delle ragazze.
- o Maschi più a rischio su fumo.

• Età dei genitori:

- o Figli di genitori più giovani - maggiore esposizione a schermi.
- o Figli di genitori più anziani - maggiore consumo di alcol.

• Struttura familiare:

- o Monogenitori - minore pratica sportiva, più frequente sonno tardivo.

• Titolo di studio:

- o Più alto - maggiore propensione a lingue straniere, più controllo sul digitale.
- o Più basso - uso del cellulare notturno più diffuso, minore partecipazione culturale.

Questi incroci confermano che il contesto familiare e socioculturale è determinante nel modularle le abitudini e i rischi.

Quadro riassuntivo dei risultati -

Punti di forza

- Ampia diffusione dello sport come pratica educativa.
- Buona qualità del sonno percepita.
- Relativamente basso livello di fumo e alcol.
- Coinvolgimento diffuso nelle cure domestiche di base.

Area di criticità

- Eccessivo tempo davanti a schermi e cellulare acceso di notte (35%).
- Attività culturali e creative marginali.
- Differenze educative legate a titolo di studio e professione dei genitori.
- Maggiore vulnerabilità nei nuclei monogenitoriali (sport ridotto, sonno tardivo).
- Alternanza scuola-lavoro poco diffusa.

Raccomandazioni interpretative

1. **Valorizzare** lo sport come leva di inclusione - potenziarne l'accesso nei nuclei monogenitoriali e nelle famiglie più fragili.
2. **Promuovere** attività culturali per bilanciare l'uso intensivo di tecnologie e ampliare le opportunità educative.
3. **Educazione** digitale mirata - formare genitori e figli su uso consapevole di internet e cellulare
4. **Prevenzione** mirata dei comportamenti a rischio:
 - o contrasto all'uso notturno del cellulare,
 - o sensibilizzazione su alcol negli adolescenti più grandi,
 - o supporto a stili di vita regolari nei contesti monogenitoriali.
5. **Rafforzare** il legame scuola-lavoro - potenziare l'alternanza con progetti concreti.

QUATTRO OBIETTIVI CONCRETI PER IL FUTURO DEL WELFARE ITALIANO

Riforma della Non Autosufficienza: presentato a Roma il Dossier sullo stato dell'attuazione della Riforma

di Redazione



26

Si è svolto a Roma l'incontro pubblico "L'assistenza agli anziani: un investimento per il futuro dell'Italia", organizzato dal Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza, con la partecipazione del Ministro della Salute Orazio Schillaci. L'appuntamento ha rappresentato un momento di confronto centrale sullo stato di attuazione della Riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, prevista dalla Legge Delega 33/2023.

Il Patto ha ricordato come la riforma del welfare per gli anziani non autosufficienti sia una priorità assoluta, troppo spesso trascurata nel dibattito pubblico. Si tratta di un tema che tocca il presente e il futuro del Paese, in un contesto demografico in cui l'Italia continua a invecchiare rapidamente. "Il rischio - ha spiegato Cristiano Gori, coordinatore del Patto - è intervenire troppo tardi, quando il sistema non sarà più in grado di reggere l'impatto del cambiamento sociale".

Gori ha illustrato i quattro obiettivi concreti individuati dal Patto per rendere effettiva la riforma:

1. semplificare il complesso percorso burocratico necessario per ottenere i sostegni;
2. aumentare gli aiuti economici per le famiglie che regolarizzano il lavoro di assistenti e badanti;

3. potenziare la presenza di personale qualificato nelle strutture residenziali;
4. introdurre servizi domiciliari capillari, oggi ancora carenti in molte aree del Paese.

Durante l'incontro è stato ricordato che oltre il 24% della popolazione italiana - circa 14 milioni di persone - ha più di 65 anni, e quasi 4 milioni non sono autosufficienti. Un numero destinato a crescere fino a 6 milioni nei prossimi dieci anni. "Prendersi cura non può essere solo responsabilità delle famiglie - ha sottolineato Eleonora Vanni, coordinatrice del Patto - ma un dovere collettivo che chiama in causa la politica, il mondo del lavoro e la società civile".

Il Ministro Schillaci ha ribadito l'impegno del Governo: "La civiltà di un Paese si misura dall'attenzione che dedica ai più fragili. Abbiamo rafforzato l'assistenza domiciliare integrata e raggiunto in anticipo l'obiettivo del PNRR di assistere al domicilio il 10% degli over 65. Ora vogliamo che gli anziani vivano più a lungo, ma anche meglio".

L'incontro si è chiuso con un appello condiviso: fare della riforma della non autosufficienza non un semplice adempimento legislativo, ma un investimento strategico per la coesione sociale e il futuro del welfare italiano.

IL PATTO PER UN NUOVO WELFARE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

È una rete nazionale che riunisce oltre 60 organizzazioni del sociale, del sindacato e del terzo settore. Nata per promuovere una riforma strutturale dell'assistenza agli anziani, il Patto lavora per un welfare più equo, accessibile e sostenibile. Coordina analisi, proposte e monitoraggio sull'attuazione della Legge Delega 33/2023, mettendo al centro la dignità e la qualità di vita delle persone non autosufficienti.

CONFARTIGIANATO E ANAP NEL RICORDO DI LUCIANO GRELLA

Omaggio a un pilastro del Made in Italy e dell'artigianato sartoriale

di Redazione

L'eredità di Luciano Grella continua a vivere attraverso i valori che ha trasmesso: passione, dedizione, spirto innovativo e amore per il bello. Confartigianato lo celebra oggi come un Maestro, esempio e fonte di ispirazione per l'intero mondo dell'artigianato e del Made in Italy. La sua storia, fatta di talento, lavoro e visione, rimane un patrimonio prezioso che guiderà le nuove generazioni di artigiani verso la valorizzazione della tradizione e dell'eccellenza italiana. I lettori della nostra rivista ne ricordano le pagine ricche di spunti creativi ed eleganti e di riflessioni sulla bellezza da ricercare sempre nella vita.



Il 16 luglio 2025, presso la sede nazionale di Confartigianato, si è svolto un evento straordinario per ricordare Luciano Grella, stilista e sarto di fama internazionale, storico Presidente nazionale di Confartigianato Moda e figura di riferimento nell'artigianato italiano. Grella, scomparso il 2 agosto 2024 all'età di 84 anni, ha dedicato la propria vita all'eleganza, alla qualità e alla promozione dell'eccellenza sartoriale Made in Italy, lasciando un'eredità indelebile nel settore della moda e nel mondo associativo. Era anche tra i collaboratori di questa rivista, con la sua rubrica "Punto sul Bello". L'evento è stato un momento di emozione e gratitudine, organizzato per ripercorrere il percorso umano e professionale del maestro attraverso due momenti centrali: la presentazione del romanzo biografico scritto dal figlio Umberto Grella e la proiezione del docufilm "Luciano Grella, maestro di eleganza", che raccontano dall'infanzia alla consacrazione internazionale la storia di un uomo che ha saputo coniugare talento artistico, capacità imprenditoriale e visione associativa. L'incontro si è aperto con le parole di Marco Granelli, Presidente di Confartigianato Imprese, che ha ricordato Grella come "un autentico custode della tradizione sartoriale italiana, capace di unire esperienza manifatturiera e innovazione. La sua figura resta un punto di riferimento per le future generazioni di artigiani, che potranno ispirarsi al suo esempio di umiltà, dedizione e amore per il bello". Com-

mosso anche il ricordo di Vincenzo Mamoli, Segretario Generale di Confartigianato, che ha conosciuto Grella nel 1982 e ne ha seguito il percorso associativo e professionale, ricordandone lo spirito di collaborazione e l'instancabile impegno nella promozione del Made in Italy. All'omaggio hanno partecipato anche Guido Celaschi, Presidente di ANAP Confartigianato Persone, Daniele Piscioneri, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Sartori e Ivano Spallanzani, Presidente di Confartigianato dal 1988 al 2000, che hanno sottolineato il contributo pionieristico di Grella. Tutti hanno ricordato come la sua capacità di unire creatività, cultura imprenditoriale e dedizione associativa abbia lasciato un segno indelebile in chi ha avuto il privilegio di conoscerlo. La serata ha permesso di ripercorrere le tappe più significative della carriera di Grella: dagli studi all'Istituto Secoli e al Marangoni, alla fondazione del proprio atelier negli anni Sessanta, fino alle sfilate e mostre organizzate tra gli anni Settanta e Novanta. Particolarmente ricordata è la mostra "100 anni di moda in Italia" alla Villa Reale di Monza nel 1995 e la nascita della scuola di moda di Seregno nel 2009, progetto condiviso con Canali e lo stilista Lorenzo Riva. Nel 2021 Grella è stato insignito dell'Onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Sergio Mattarella, a coronamento di una vita dedicata all'eccellenza e alla promozione della cultura sartoriale italiana.



FESTA DEL SOCIO ANAP 2025

Il rinnovato successo del nostro appuntamento annuale

di Paolo Amato

Dal 18 al 28 settembre 2025, il Club Hotel Marina Beach di Orosei (NU) ha ospitato la Festa del Socio ANAP Confartigianato Senior e ANCoS Aps 2025, dieci giornate che hanno visto la partecipazione di oltre mille soci provenienti da tutta Italia. L'evento, come da tradizione, ha saputo unire momenti di svago, approfondimento culturale, escursioni e convivialità, mantenendo al centro i valori dell'Associazione.

La manifestazione si è aperta con i saluti istituzionali dei rappresentanti regionali e provinciali dell'ANAP e di Confartigianato-Imprese Sardegna, che hanno voluto testimoniare la vicinanza delle istituzioni territoriali all'Associazione e ai suoi iscritti. Il programma è iniziato il 20 settembre con la minicrociera nel Golfo di Orosei. I soci hanno navigato lungo uno dei tratti costieri più affascinanti della Sardegna, con soste a Cala Luna, Cala Mariolu e Cala Sisine, e la possibilità di visitare la Grotta del Fico. Un'esperienza suggestiva tra acque cristalline e paesaggi incontaminati.

Il 21 settembre è stata la volta della Barbagia, con la visita a Orgosolo e ai suoi murales, riconosciuti patrimonio UNESCO, seguita da un pranzo tipico dai pastori. Una giornata che ha permesso di vivere appieno la cultura sarda nelle sue espressioni più autentiche.

Nel pomeriggio la celebrazione della Santa Messa, quest'anno tenuta in suffragio al socio scomparso che ha unito tutti i presenti nel segno del cordoglio e della vicinanza alla famiglia.

Il 22 settembre i partecipanti hanno preso parte a un Jeep Tour tra Biderosa e Baronia, con soste a Sa Curcurica, al Faro di Capo Comino e alle spiagge di dune bianche che rendono unica questa area naturale.

Il 23 e 24 settembre sono stati dedicati al relax nelle spiagge dell'Oasi di Biderosa, con le sue cinque calette di sabbia finissima. In parallelo, il 24 settembre alcuni soci hanno scelto la crociera in motonave nell'Arcipelago della Maddalena, visitando





l'Isola Madre, Spargi e Cala Corsara, con panorami spettacolari sulla Spiaggia Rosa. Il 26 settembre, la Festa ha offerto un tuffo nella memoria con la visita al Museo Etnografico di Nuoro, custode delle tradizioni, dei costumi e della storia millenaria della Sardegna.

Accanto alle escursioni, la Festa ha ospitato incontri di grande rilievo culturale. Il 24 settembre si è svolta la presentazione di MutuArti, la nuova mutua integrativa promossa dal sistema Confartigianato. Grazie alla presenza del dottor Carlo Vigliano Amministratore Delegato di Artigianbroker, i soci hanno potuto approfondire un progetto innovativo, inclusivo e destinato a integrare i servizi del Servizio Sanitario Nazionale.

Nella serata di venerdì 26, è avvenuta la presentazione del libro "Roma Criminale" con l'autore Giuseppe Scarpa. L'evento è stato aperto dal Segretario Nazionale ANAP Fabio Menicacci, che ha introdotto e accompagnato l'autore per un racconto di spaccato di vita della criminalità odierna nella vita di tutti i giorni.

Un dibattito che ha stimolato riflessioni sulla legalità e sul ruolo della società civile. Prima della presentazione del libro, la consegna del prestigioso premio nazionale Walter Corsi a Bruno Mazzariol del gruppo ANAP Treviso, per il profondo impegno



sociale e senso civico nella comunità e nell'Associazione. La serata è terminata con un sentito e coinvolgente concerto, del gruppo folcloristico di Orosei, tra balli e canti tipici locali.

La Festa si è conclusa con l'intervento del dottor Giuseppe Lavenia, che ha trattato il tema Nonni & Smartphone. L'incontro ha messo in evidenza il ruolo educativo dei nonni in un'epoca digitale, sottolineando come la loro presenza resti fondamentale nell'accompagnare le nuove generazioni verso un uso consapevole della tecnologia.

Le serate della Festa del Socio ANAP 2025 sono state animate da momenti di socialità e intrattenimento. L'ultima serata ha visto l'esibizione del gruppo sardo Sand Creek, che con un repertorio di grandi successi dagli anni '70 ai '90 ha coinvolto il pubblico in un clima di entusiasmo e condivisione.

La Festa del Socio Senior 2025 ha dimostrato ancora una volta la capacità di ANAP Confartigianato e ANCoS di unire soci da tutta Italia in un'unica comunità. Dieci giorni che hanno intrecciato cultura, natura, memoria e condivisione, lasciando un segno profondo nei partecipanti e riaffermando i valori di amicizia, solidarietà e partecipazione attiva che guidano l'Associazione.



OMAGGIO A CLAUDIO D'ANTONANGELO

Prezioso collaboratore ANAP e autore di numerosi articoli della nostra rivista

di Segreteria nazionale



Con immensa tristezza condividiamo la notizia della prematura e improvvisa scomparsa di Claudio D'Antonangelo, collega stimato, amico sincero e voce autorevole di ANAP – Confartigianato Persone e di AGE Platform Europe, avvenuta lo scorso 22 settembre.

Claudio non era soltanto un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di AGE, ruolo che ha ricoperto con grande impegno e senso di responsabilità, ma anche una figura di riferimento nei gruppi di lavoro più delicati, dove ha sempre messo al centro la difesa della dignità e dei diritti delle persone anziane. La sua sensibilità verso i temi della povertà, dell'inclusione sociale e della partecipazione attiva degli over 65 era nota a tutti e costituiva il filo conduttore del suo impegno quotidiano.

Conosciuto per la sua capacità di dialogo e la volontà di costruire ampi consensi, Claudio sapeva unire le persone e favorire la collaborazione anche nei contesti più complessi. Nel 2024 ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione del primo Consiglio AGE all'estero, che si è tenuto proprio a Roma, la sua città, occasione che lo aveva visto particolarmente orgoglioso e coinvolto. Più recentemente, fino allo scorso luglio, aveva contribuito in modo determinante ai lavori del gruppo incaricato di elaborare la nuova strategia di AGE per il periodo 2026-2030: un'eredità preziosa che resta come testimonianza della sua visione lungimirante.

Oltre al suo impegno europeo, e a quello nell'Associazione, Claudio è stato una presenza costante anche nel dibattito nazionale. Per anni ha scritto sulla rivista "Persone e Società", arricchendola con articoli e riflessioni che univano competenza, passione e uno sguardo sempre rivolto al futuro. Ogni suo contributo non era mai soltanto informazione, ma anche stimolo al confronto e invito a costruire comunità più giuste e inclusive.

Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo ricorda bene il suo tratto umano: la profonda cultura personale, lo spirito di servizio, la capacità di ascoltare tutti e di dare valore a ogni opinione. Ma soprattutto resteranno impressi il suo sorriso luminoso, la sua cordialità genuina e la sua instancabile energia nel promuovere cause che considerava giuste.

Claudio D'Antonangelo mancherà profondamente a tutti noi: colleghi, amici, lettori e a quanti hanno avuto la fortuna di condividere con lui un tratto di strada.

A PRAGA IL 115° CONSIGLIO AIUTA

Le università della terza età protagoniste del dialogo internazionale

di Redazione



Si è aperto lo scorso 13 ottobre all'Università Carolina di Praga il 115° Consiglio di amministrazione dell'AIUTA (Associazione Internazionale delle Università della Terza Età), una delle principali reti mondiali dedicate alla promozione dell'educazione permanente e dell'invecchiamento attivo. All'incontro, durato tre giorni, era invitato anche ANAP - Confartigianato Persone, presente tramite FIAPA, da anni membro dell'associazione e impegnata nella diffusione di una cultura della formazione continua in età matura.

L'evento, ospitato nella sede storica dell'Università Carlo IV, è stato inaugurato da Pavel Helan, direttore dell'Università della Terza Età e presidente dell'Associazione Nazionale Ceca, con gli interventi della rettrice Milena Kralickova, del rappresentante del Senato Martin Krsek e del presidente di AIUTA, professor François Vellas.

Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti di venti Paesi di Africa, Asia, Europa, Medio Oriente e Sud America. La Repubblica Ceca è oggi uno dei principali poli della rete AIUTA, grazie al suo impegno nel promuovere percorsi di apprendimento permanente e modelli di invecchiamento attivo che valorizzano il ruolo sociale e culturale delle persone anziane.

Nel corso dei lavori i delegati hanno affrontato temi chiave come la cooperazione tra le università della terza età a livello globale, lo sviluppo di metodologie didattiche inclusive e la digitalizzazione dei percorsi educativi. Tra i momenti di condivisione culturale, la visita all'Antica Università di Praga, simbolo della lunga tradizione accademica europea.

Durante la conferenza l'Università di Puebla (Messico) ha annunciato la pubblicazione di un volume per il 50° anniversario di AIUTA, mentre gli atenei di Tocantins (Brasile) e Nueva Granada (Colombia) hanno presentato innovazioni pedagogiche e sociali per le popolazioni anziane delle aree rurali.

La Conferenza Internazionale di Praga rappresenta un passo avanti per le università della terza età, favorendo nuovi legami tra atenei di tutto il mondo grazie alle tecnologie digitali come AIUTA Connect e i programmi di videoconferenza sviluppati in Europa e Asia.

AIUTA – Associazione Internazionale delle Università della Terza Età

L'AIUTA è l'organizzazione mondiale che riunisce le università della terza età e promuove, a livello globale, l'educazione permanente, la partecipazione attiva e il benessere delle persone anziane. Attraverso programmi di studio, scambi internazionali e progetti di innovazione pedagogica, AIUTA sostiene lo sviluppo di politiche e iniziative dedicate alla formazione continua, alla salute e alla valorizzazione sociale degli over 60. AIUTA unisce istituzioni accademiche di numerosi Paesi e continenti, favorendo la cooperazione tra culture e la costruzione di una società più equa e solidale, fondata sul diritto di apprendere in ogni fase della vita.

31



LO SPETTACOLO ANAP CHE CELEBRA NONNI, NIPOTI E ARTIGIANATO

"Noi siamo piccoli ma cresceremo"

Un inno al dialogo tra generazioni e alla trasmissione dei saperi artigiani

di Redazione



Sanremo, 6 ottobre 2025 – Emozioni, tradizione e nuove generazioni: questi gli ingredienti dello spettacolo "Noi siamo piccoli ma cresceremo", andato in scena sabato 4 ottobre al Teatro del Casinò di Sanremo, promosso da ANAP Confartigianato Imperia in occasione degli 80 anni di Confartigianato Imperia.

Il pubblico ha accolto con entusiasmo l'evento, che ha messo al centro il rapporto tra nonni e nipoti e il valore dell'artigianato come ponte tra passato e futuro. Bambini e bambine, tra cui gli allievi dell'ASD J & D Dance di Sanremo, hanno interpretato la celebre canzone di Renato Rascel, vestiti da piccoli artigiani, mentre accanto a loro i nonni artigiani hanno portato in scena esperienza e memoria, testimoni di un'Italia che ha costruito il proprio futuro con le mani.

Lo spettacolo ha sottolineato quanto l'incontro tra giovani e anziani sia prezioso per la crescita della comunità. L'energia dei più piccoli, unita alla saggezza dei nonni, genera un equilibrio capace di far evolvere il tessuto sociale e produttivo. Iniziative come questa si inseriscono nel più ampio percorso di ANAP Confartigianato volto a rafforzare i legami intergenerazionali, ricordando appuntamenti nazionali come la Festa dei Nonni e Ni-

poti ANAP e ANCoS, che ogni anno celebra la solidarietà tra generazioni.

Durante la performance, le parole della canzone "Noi siamo piccoli, ma cresceremo... e allora, ce la vedremo!" hanno assunto un significato profondo: un messaggio di crescita personale e collettiva, di fiducia nel futuro e nella continuità del saper fare artigiano. L'incontro tra esperienza e innovazione, tra memoria e energia dei più giovani, è stato il vero protagonista dello spettacolo.

A rappresentare ANAP Confartigianato Imperia erano presenti il presidente provinciale Gianni Canale e Antonio Sindoni. Lo spettacolo non è stato solo un momento di intrattenimento, ma un manifesto di valori: artigianato, famiglia e comunità che si incontrano per crescere insieme.

Con iniziative come questa, ANAP Imperia conferma il suo impegno nella promozione di un artigianato vivo, umano e in continua evoluzione, capace di trasmettere cultura, memoria e creatività alle nuove generazioni. Un esempio concreto di come tradizione e innovazione possano coesistere, rafforzando il legame tra le generazioni e valorizzando il ruolo sociale dei nonni all'interno della comunità.

NOI SIAMO PICCOLI MA CRESCEREMO

Lo spettacolo ANAP Confartigianato Imperia, andato in scena a Sanremo il 4 ottobre 2025, ha celebrato il legame tra nonni, nipoti e artigianato. Bambini e nonni insieme sul palco hanno unito energia e memoria, trasmettendo valori di tradizione, creatività e solidarietà intergenerazionale, confermando l'impegno di ANAP nella promozione di un artigianato vivo e inclusivo.



RICONOSCIMENTO AL LAVORO 2025 E INAUGURATA LA PANCHINA BIANCA

In provincia di Viterbo un omaggio all'impegno, alla passione e alla memoria del lavoro nel cuore della comunità, premio ai maestri artigiani

di Redazione

Il Riconoscimento al Lavoro 2025 ha ribadito come il lavoro artigiano sia non solo abilità manuale, ma anche educazione, trasmissione di saperi e coesione sociale. Fare bene, insieme. "Questo è il lavoro artigiano, questo è il futuro che vogliamo: mani sporche di lavoro e cuore pieno di orgoglio." ha dichiarato in conclusione Fabio Menicacci, Segretario Nazionale ANAP.

Il riconoscimento di "Maestro" è andato a:

- CESARE ARZILLI
- REMO FAMIANI
- AGEO MENÈ
- FRANCO SANNA
- REMO SANTOCCHI
- MAURO SCARPONI
- MASSIMO SACCHI



Soriano nel Cimino, 6 ottobre 2025 - Sabato 4 ottobre, Soriano nel Cimino ha ospitato la settima edizione del Riconoscimento al Lavoro 2025, promosso da Confartigianato Viterbo e dal Comitato locale ANAP Confartigianato. L'iniziativa ha celebrato l'impegno quotidiano degli artigiani e il valore sociale del loro lavoro, sottolineando come le imprese artigiane siano un punto di riferimento per la comunità e contribuiscano alla crescita economica e culturale del territorio.

Durante la cerimonia, il Segretario Nazionale ANAP Confartigianato Persone, Fabio Menicacci, ha consegnato il titolo di Maestro Artigiano a sette professionisti che si sono distinti per dedizione, passione e competenza - Cesare Arzilli, Remo Famiani, Ageo Menè, Franco Sanna, Remo Santocchi, Mauro Scarponi, Massimo Sacchi- ricordando come il lavoro artigiano non sia solo produzione, ma anche educazione, cultura e trasmissione dei valori tra generazioni. "Le imprese artigiane - ha sottolineato Menicacci - non producono solo beni, ma valore e comunità; dal lavoro nasce persino la pace", ha aggiunto durante l'intervento inaugurale. Oltre ai Maestri Artigiani, la cerimonia ha premiato imprenditori e cittadini che si

sono distinti per spirito d'iniziativa e impegno sociale: Nando Fidenzi, premiato dal Presidente ANAP Lazio Luigi Nicolamme, per aver trasformato la propria esperienza lavorativa in un lascito duraturo; Valter Palma, premiato dal Presidente Confartigianato Lazio Michael Del Moro, per la passione con cui ha conquistato i palati dei sorianesi; Alessandro e Francesco Toni, premiati dal Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Viterbo Daniele Lampa, esempio di rinnovamento delle attività familiari mantenendo le radici artigiane; Romina Franchi, premiata dalla Presidente del Movimento Donne Impresa Agnese Monacelli, per il contributo al rilancio del centro storico della città. Non sono mancati riconoscimenti alla memoria: Marcello Del Moro, premiato dal Sindaco Roberto Camilli, e Mariano Zoco, premiato dal Segretario Nazionale ANAP Fabio Menicacci, due figure che hanno contribuito in maniera significativa all'artigianato e al sociale del territorio, lasciando un'eredità di professionalità e valori. A completare la giornata, l'inaugurazione della Panchina Bianca presso la Chiesa di San Giorgio ha ricordato le vittime del lavoro, diventando simbolo di memoria, sicurezza e dignità sul posto di lavoro.

STUDIO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Via I. Garbini, 29/G, Viterbo,
secondo piano, int. 6
Tel. 0761.220585

LO STUDIO SI OCCUPA DI:

Disturbi d'Ansia;
Depressione; Disturbi dell'Età Evolutiva; Terapia di Coppia;
Gruppi per la Gestione delle Emozioni e Comunicazione Efficace; Sostegno alle genitorialità; Parent Training e Teacher Training.

GLI SPECIALISTI:

Dott.ssa Elena Del Sordo,
Psicologa e Specializzanda
in Terapia Cognitivo-
Comportamentale



Dott.ssa Giuliana Taddei,
Psicologa-Psicoterapeuta
Cognitivo-Comportamentale



DUE OTTOBRE FESTA DEI NONNI!

Una giornata per celebrare il legame unico che unisce nonni e nipoti



La festa dei nonni testimonia l'importanza di queste figure all'interno della famiglia, come parte integrante della crescita e dello sviluppo dei bambini. L'ISTAT, infatti, riporta che il 60% dei nonni si occupa dei nipoti sia sul piano fisico che psicologico.

Sappiamo da varie ricerche come le relazioni interpersonali giocano un ruolo importante nella costruzione e formazione della nostra identità e nello instaurare relazioni future significative. Il rapporto con i nonni assume così un valore fondamentale perché sono figure di riferimento, sono le nostre radici e la nostra storia. In più non avendo la responsabilità educativa, che spetta alle figure genitoriali, il ruolo dei nonni diventa più quello di "viziare", di creare complicità e anche più confidenzialità, attraverso una comunicazione non verbale, basata su gesti, sorrisi e abbracci. È proprio per questo che il rapporto con i nonni è UNICO, che il tempo con i nonni è UNICO e PREZIOSO.

Vivendo in una società in rapido cambiamento, spesso la routine familiare quotidiana è fatta di frenesia, pressioni lavorative e di tempo dello stare insieme tra genitori e figli che si riduce. Ecco che la figura dei nonni assume un ruolo più significativo nella crescita emotiva, affettiva e relazionale dei bambini. Tutto questo è reso possibile anche grazie all'allungamento della vita, al fatto che i nonni non sono più visti solo come vecchi saggi, depositari di storia, ma anche come persone attive.

Ma tuttavia anche i nipoti sono una risorsa per i nonni. Infatti, si parla di scambio intergenerazionale: i nonni si sentono utili, riempiono le loro giornate, si sentono amati e possono apprendere dai nipoti le nuove tecnologie, utilizzando così i nuovi dispositivi elettronici per comunicare. I nipoti, a loro volta, imparano la tradizione, la storia, i ricordi della propria famiglia e il valore dello stare insieme. La storia è più interessante se fatta attraverso la narrazione. Anche noi abbiamo conosciuto, ad

esempio, le conseguenze e il vissuto della Seconda guerra mondiale e del bombardamento attraverso il racconto dei nostri dei nonni.

La parola "nonno", quindi, ci riporta alla mente tanti ricordi, fatti di affetto e calore. A tal proposito riportiamo un'esperienza personale, come testimonianza di questo rapporto.

"Parlando dei nonni non posso non tornare indietro con la memoria e soprattutto con il cuore pensando a me da bambina e allo stupendo rapporto che avevo con i miei nonni, in particolare con mio nonno. Lui era il mio compagno preferito dei giochi, ci bastava poco per ridere insieme e divertirci. Ricordo ancora adesso i momenti vissuti con lui, e nel farlo inevitabilmente ho le lacrime agli occhi ma sono lacrime di grande gioia e di affetto. Ricordo le sere passate a giocare a carte, a scherzare davanti al camino o semplicemente a vedere la tv insieme e poi... poi arrivava la domenica... giorno in cui si usciva insieme per andare al mercato, giorno in cui puntualmente mi dava i soldini di nascosto dalla mamma per comprarmi il gelato, giorno in cui tornavamo a casa con buste piene di mandarini perché sapeva che a me piacevano tanto. Ma mio nonno non era solo la persona con cui giocare, la persona che mi viziava... no, era anche il mio maestro! Con lui ho imparato a leggere prima ancora di andare a scuola e con lui, crescendo, ho imparato a guidare prima ancora di prendere la patente ma soprattutto con lui ho imparato che cosa vuol dire voler bene davvero ad una persona." (cit. articolo E. Del Sordo).

Vogliamo allora concludere con la frase di Antoine de Saint-Exupéry, tratta dal Piccolo Principe, per sottolineare ancora una volta il valore affettivo del rapporto tra nonni e nipoti.



**ANTOINE JEAN BAPTISTE MARIE
ROGER DE SAINT-EXUPÉRY**

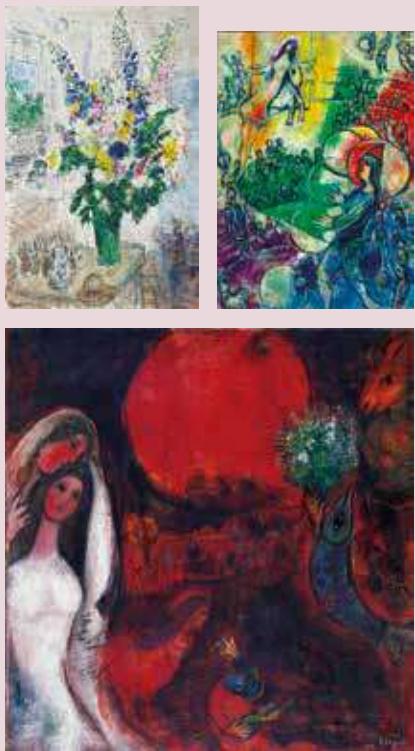
(Lione, 29 giugno 1900 – Riou, 31 luglio 1944), è stato uno scrittore e militare francese. Ha scritto il romanzo *Il piccolo principe* (1943), l'opera più nota di Saint-Exupéry e per un certo numero di anni, uno dei libri più venduti al mondo.

“...non si vede bene che con il cuore...l'essenziale è invisibile agli occhi.”

Antoine de Saint-Exupéry

CHAGAL

Ferarra- Palazzo dei Diamanti
Fino all'8 febbraio 2026
Aperta tutti i giorni 9.30-19.30



© Marc Chagall, by SIAE 2025

Il Palazzo dei Diamanti di Ferrara fino al prossimo 8 febbraio 2026 la grande mostra Chagall, testimone del suo tempo, un percorso di straordinaria intensità emotiva che invita a immergersi nell'universo poetico di uno dei più amati maestri del Novecento. Attraverso 200 opere - dipinti, disegni e incisioni - e due sale immersive con creazioni monumentali, l'esposizione racconta un artista visionario capace di trasformare memoria, tradizione e affetti in un linguaggio universale. Tra figure fluttuanti, amanti sospesi, animali parlanti e bouquet esplosivi, Chagall esplora la dualità dell'esistenza e trasfigura l'esperienza personale in riflessione collettiva sui grandi temi dell'identità, dell'esilio, della spiritualità e della gioia di vivere. In un'epoca di conflitti e divisioni, la sua arte si fa ponte tra culture e simboli di speranza, capace di custodire la memoria e, al tempo stesso, di rivelare barlumi di pace e bellezza.

BEATO ANGELICO

Firenze- Palazzo Strozzi e Museo San Marco
Fino al 25 gennaio 2026 - Tutti i giorni 10.00-20.00
Giovedì fino alle 23.00



Su concessione del Ministero della Cultura - Opificio delle Pietre Dure

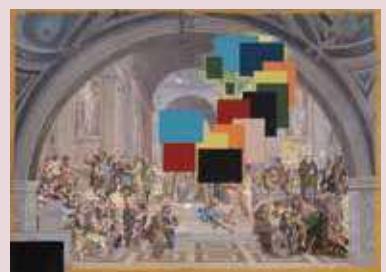
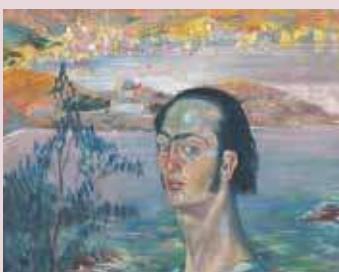
Städelsches Kunstinstitut und Städel Museum, Frankfurt

Fino al 25 gennaio 2026, la Fondazione Palazzo Strozzi e il Museo di San Marco presentano Beato Angelico, grande mostra dedicata al maestro del Quattrocento, a settant'anni dall'ultima monografica fiorentina. L'esposizione, a cura di Carl Brandon Strehlke con Angelo Tartuferi e Stefano Casciu, propone un percorso tra le due sedi, mettendo in dialogo oltre 140 opere provenienti da musei e collezioni internazionali, tra cui Louvre, Metropolitan, Gemäldegalerie, Musei Vaticani e Rijksmuseum. La rassegna esplora l'evoluzione stilistica dell'artista, i rapporti con maestri come Masaccio, Lippi e Ghiberti, e il suo linguaggio innovativo, capace di coniugare eredità tardogotica e nascente Rinascimento. Frutto di quattro anni di lavoro, la mostra rappresenta un evento irripetibile, arricchito da restauri e ricomposizioni di pale d'altare smembrate da secoli, celebrando l'intensità spirituale e l'attualità universale dell'opera di Fra Giovanni da Fiesole.

DALÍ

Roma. Palazzo Cipolla, Museo del Corso

Fino al 1 Febbraio 2026 - Lun 15/20, Mar - Mer 10/20, Gio - Ven 10/21, Sab - Dom 9/21 (la biglietteria chiude un'ora prima)



© Salvador Dalí, Fundació Gala Salvador Dalí, Roma, 2025

Dalí. Rivoluzione e Tradizione a Palazzo Cipolla - Museo del Corso a Roma e sarà visitabile fino al 1° febbraio 2026. La mostra, promossa dalla Fondazione Roma con la Fundació Gala-Salvador Dalí e organizzata da MondoMostre, esplora l'intero percorso creativo dell'artista, tra innovazione e richiamo alla tradizione. Curata da Carme Ruiz González e Lucia Moni, con direzione scientifica di Montse Aguer, presenta oltre sessanta opere - dipinti, disegni, materiali fotografici e video - provenienti da prestigiose collezioni internazionali, tra cui la Fundació Gala-Salvador Dalí, il Museo Reina Sofía, il Museo Thyssen-Bornemisza, il Museu Picasso e le Gallerie degli Uffizi, evidenziando i legami di Dalí con grandi maestri del passato e contemporanei come Picasso.

TESORI DEI FARAONI

Roma. Scuderie del Quirinale - Fino al 03/05/2026

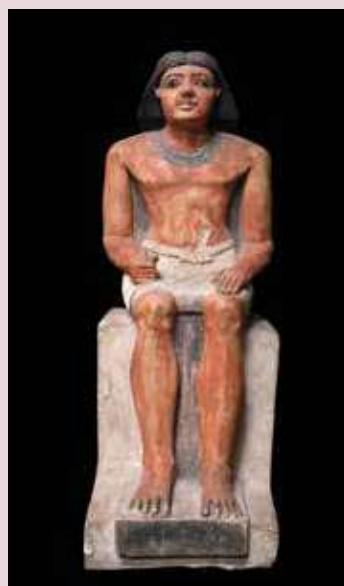
Le Scuderie del Quirinale ospitano fino a inizio 2026 la mostra Tesori dei Faraoni, un percorso unico alla scoperta dell'antica civiltà egizia. L'esposizione offre al pubblico l'opportunità di ammirare 130 capolavori provenienti dai più prestigiosi musei dell'Egitto, tra cui il Museo Egizio del Cairo e il Museo di Luxor, con molte opere esposte in Italia per la prima volta. L'iniziativa rappresenta un significativo esempio di diplomazia culturale tra Italia ed Egitto e vede la collaborazione scientifica del Museo Egizio di Torino. Il percorso è strutturato in sei sezioni tematiche, che permettono di approfondire la complessità della società egizia e il ruolo dei faraoni, considerati autorità divine, così come la vita quotidiana, le credenze religiose, le pratiche funerarie e le più recenti scoperte archeologiche. I visitatori possono ammirare statue monumentali di Sennefer, Ramses VI e Thutmose III, insieme a gioielli raffinati, oggetti d'uso quotidiano finemente lavorati e sarcofagi decorati con simboli sacri, testimoniando l'eccezionale livello artistico e la profonda spiritualità della civiltà egizia.

L'esposizione permette di ripercorrere le origini della civiltà faraonica, il consolidamento dei grandi sovrani del Nuovo Regno e del Terzo Periodo Intermedio, fino alle scoperte archeologiche più recenti, offrendo un'esperienza immersiva che unisce storia, arte e religiosità. Ogni opera diventa così uno strumento per comprendere la visione del mondo degli antichi Egizi, la loro sofisticazione tecnica e la capacità di coniugare funzionalità, estetica e spiritualità.

La mostra Tesori dei Faraoni si configura come un evento culturale di grande rilievo, capace di attrarre visitatori da tutta Italia e dall'estero, consolidando il ruolo delle Scuderie del Quirinale come centro di eccellenza per esposizioni internazionali. Grazie alla collaborazione tra istituzioni italiane ed egiziane, il pubblico ha l'opportunità di vivere un'esperienza straordinaria, che va oltre la semplice fruizione artistica per diventare un autentico viaggio nella storia e nella cultura di una delle civiltà più affascinanti della storia dell'umanità.



Sarcofago antropoide esterno di Tuya
©Massimo Listri



Inty-Shedu, «Sovrintendente alla barca della dea Neith» ©Massimo Listri



CONCERTI

CLAUDIO BAGLIONI

Solo Tris

Il 2025 resterà un anno indelebile nella memoria del grande artista romano, che ha annunciato la fine della carriera entro il 2026 e che lo scorso 15 gennaio ha dato il via al suo terzo tour – e ultimo, in assoluto – nei teatri del nostro Paese.

ANGELO BRANDUARDI

Il Cantico

In occasione degli 800 anni dalla stesura del Cantico delle Creature, prende vita il nuovo tour di Angelo Branduardi: "IL CANTICO" partito a marzo 2025. Un evento unico che trasporterà il pubblico in un viaggio musicale e spirituale attraverso la vita e le parole di San Francesco d'Assisi, figura iconica di luce, povertà, letizia e poesia.

Info: [TicketOne.it](#)

37



TEATRO

Alla Scala di Milano

Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk- Sostakovic

Regia di Vasily Barkhatov

Ad aprire la stagione del teatro milanese, il 7 dicembre sarà *Lady Macbeth del distretto di Mcensk di Sostakovic*. A cinquant'anni dalla scomparsa del compositore, Riccardo Chailly la porta alla ribalta con la regia di Vasily Barkhatov. "E' un'opera veramente molto importante, molto spettacolare", ha detto il sovrintendente Ortombina.

Serata inaugurale: 7 dicembre



A cura di **Gian Lauro Rossi**

Coordinatore nazionale CUPLA
e Presidente ANAP
Modena Reggio-Emilie

L'IDEA CENTRALE

La guerra è un avvenimento assurdo che lascerà un segno indelebile tutta la vita. I veri eroi sono coloro che compiono atti rilevanti per salvare i propri commilitoni.

Tra i militari che vivono questi episodi bellici scaturisce un'amicizia e una vicinanza che il tempo non cancellerà facilmente.

L'umanità, in particolar modo quella giovanile dovrebbe cogliere l'orrore di quei momenti di conflitto: i giovani, infatti, dovrebbero avere la possibilità di vivere esperienze gioiose, serene e amorevoli con gli amici ed con il proprio partner, mentre il mondo degli adulti dovrebbe agevolare questi sani sentimenti, anziché impegnarsi nel fare futili guerre.

38

WARFARE TEMPO DI GUERRA

Sappiamo che il film è basato su fatti realmente accaduti, su ricordi vissuti, per offrire la testimonianza storica di una guerra avvenuta. Non è, quindi, un film di intrattenimento, bensì di testimonianza.

È la storia di un gruppo di militari americani in Iraq, i quali conducono una missione pericolosa controllata dalle forze di Al Qaeda. L'obiettivo è di introdursi in una zona residenziale urbana e sorveglierla, al fine di garantire, per il giorno successivo, il passaggio sicuro delle forze di terra alleate.

La vicenda si sviluppa in varie fasi:

- a) Il plotone occupa una casa civile in Iran, con lo scopo di coprire i movimenti dei militari statunitensi e monitorare l'ambiente circostante;
- b) Un gruppo consistente di insorti/ribelli trasforma la funzione di osservazione in una situazione critica, in modo da produrre nei militari una reazione tesa alla ricerca di una fuga sicura;
- c) La guerra, poi, prende forma: feriti, caos, incertezze, sofferenze fisiche e psicologiche. La durata dell'attacco, l'intensità del pericolo e la pressione sui soldati americani aumentano con conseguenze ingenti (morti e feriti gravi);
- d) Il momento di massima prova finale è la lotta per sopravvivere, evacuare i feriti, gestire la morte, il caos, con dettagli molto crudi, prolungate inquadrature sui feriti, urla e paura. Tutto ciò senza atteggiamenti eroici, ma essenziali per proteggersi e aiutare i commilitoni.

Il racconto filmico della vicenda mette in risalto l'orrore della guerra con le sue sofferenze e morte, la sospensione del tempo (attesa e silenzio lunghissimi) in attesa degli eventi, il caos e il disorientamento (esplosioni, attacchi, difficoltà di capire cosa sta succedendo, ecc) per mettere in atto atteggiamenti che consentano di restare vivi. Infine, la solidarietà di gruppo: non c'è un eroe solitario, ma il valore del plotone e della sua coesione, con un aiuto reciproco, per la sopravvivenza collettiva.

Va sottolineato che, prima della vicenda raccontata, il Regista ci presenta il plotone che, in atteggiamento di baldoria, assiste a filmati di feste gioiose americane e di incontri di belle donne sulle quali vengono fatti vari commenti, che esaltano la mancanza di rapporti affettuosi con le stesse. A conclusione della vicenda, nei titoli di coda, si individua il plotone sopravvissuto che, con atteggiamento solidale e amicizia cameratesca, si impegna a realizzare il film cercando di renderlo il più accurato possibile.

WARFARE TEMPO DI GUERRA



MARESCIALLO IL SUO CAFFÈ'

Storie di demenza "Straordinaria"

Autore: *Annapaola Prestia*

Editore: *Publredit*

Collana: *InDIPEDENZE*

ISBN: **978-88-95425-18-4**

Prezzo: **€ 23,50**

Questo libro è molto più di un manuale: è un compagno di viaggio per chi si prende cura di anziani disorientati, siano essi professionisti, volontari o familiari. L'autrice, con stile chiaro e accessibile, coniuga competenza e sensibilità, trasformando un testo biografico in uno strumento prezioso, utile anche in corsi di geriatria. La forza del volume sta nella capacità di unire due dimensioni: da un lato la concretezza di un manuale pratico che illustra le principali terapie non farmacologiche per il sostegno delle persone con demenza; dall'altro la narrazione di storie di vita ed esperienze maturate dall'autrice come psicologa e coordinatrice in un centro diurno. Il valore aggiunto del libro è l'invito a cambiare prospettiva: non vedere solo la malattia e i sintomi, ma la persona, con il suo nome, la sua storia e le sue emozioni. Non la "demenza", ma Mariuccia col suo sorriso; non l'"anziano paziente", ma Ferdinando con la sua saggezza e fragilità. Un testo che ricorda come la vera relazione nasca dal riconoscere la Persona, unica e irripetibile.



ROMA CRIMINALE

La Città Eterna incorona un nuovo re del crimine. Ma quanto può durare il potere nella giungla della mala romana?

Autore: *Giuseppe Scarpa*

Editore: *Newton Compton editori*

ISBN: **9788822788498**

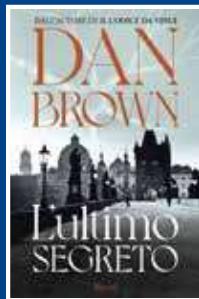
Prezzo: **€ 12,90**

Sandro Marinelli, detto il Boia, sembra uscito da una leggenda nera di Roma. Capo carismatico degli ultras più violenti dell'Olimpico, neofascista dichiarato, trafficante di droga e braccio destro di un potente boss della Capitale, ha un solo obiettivo: conquistare tutto. La sua ascesa è rapida e spietata. Con la banda dei "lupi" scatena una guerra di omicidi, rapimenti e regolamenti di conti, puntando al monopolio della cocaina con il tacito benestare della 'ndrangheta e senza che polizia e magistratura riescano a fermarlo. Ma Roma non si lascia dominare: ogni conquista porta tradimenti, vendette e nuove minacce. La scalata si trasforma presto in una discesa verso una guerra senza esclusione di colpi. Ispirato a fatti reali seguiti per anni dall'autore come cronista di nera, il romanzo mescola finzione e realtà per offrire un ritratto crudo della criminalità capitolina. Una storia che vibra di violenza e ambizione, trascinando il lettore nel cuore oscuro di una Roma lontana dalle cartoline. «La banda del Boia viaggia veloce, il loro sogno è smisurato e terribile: un regno del male nato tra le curve dello stadio che divora la città». Un racconto feroce: l'ascesa e il declino del Boia, da capo ultras a signore della droga, fino a diventare bersaglio di nemici e alleati.



E-BOOK

L'ULTIMO SEGRETO



Autore: *Dan Brown*

Editore: *Rizzoli*

Formato: *Ebook con DRM*

Prezzo: **18,99**

EAN: **xxx**

A otto anni da Origin, Dan Brown torna con un nuovo thriller dal ritmo incalzante, confermandosi il maestro indiscusso del genere e trascinando i lettori in un'avventura che unisce storia, enigmi e tensione fino all'ultima pagina. Durante un soggiorno a Praga con Katherine Solomon, studiosa di scienze noetiche e sua compagna, Robert Langdon viene catapultato in un incubo: Katherine scompare misteriosamente dalla loro camera d'albergo, senza lasciare alcun indizio. Non si tratta di un semplice rapimento, ma di un disegno oscuro che affonda le radici nella storia più remota dell'umanità. Tra castelli antichi, imponenti cattedrali e segreti nascosti nei sotterranei della città, Langdon si ritrova a inseguire tracce enigmatiche e a confrontarsi con forze misteriose decise a ostacolarlo. La sua missione, però, non riguarda soltanto il salvataggio di Katherine: in gioco c'è il destino stesso dell'umanità.



A cura di **Tony Urbani**
Geografo sociale



L'intelligenza artificiale non è più solo futuro: è già parte della nostra quotidianità. Dalla sanità alla finanza, dal lavoro creativo alla mobilità, i suoi algoritmi stanno cambiando il modo in cui viviamo e prendiamo decisioni. Opportunità enormi, ma anche sfide etiche: il vero equilibrio sarà usarla con responsabilità.
La vera regola fondamentale è che l'IA può aiutare, ma la decisione finale spetta sempre a ciascuno di noi, insieme alle persone reali di fiducia.

40

PICCOLA GUIDA PRATICA PER ANZIANI

Come usare l'intelligenza artificiale in sicurezza



Un'intelligenza artificiale di tipo LLM (Large Linguistic Model) è un programma/strumento, che imita il linguaggio umano e che può rispondere a domande, scrivere testi, riassumere notizie o dare spiegazioni. Non si tratta però di un medico, né di un esperto assoluto, ma di uno strumento che elabora informazioni basandosi su testi già esistenti. Quando ci scrive che capisce la nostra frustrazione o le nostre emozioni, non è vero, ma ripete un codice, si può approfondire questo aspetto chiedendo alla AI. Quando si vuole chiedere qualcosa conviene esprimersi in modo chiaro e semplice, evitando domande troppo generiche. È meglio rivolgere una richiesta alla volta, così la risposta sarà più comprensibile. Si può anche chiedere che le cose vengano spiegate con parole facili, come se ci si trovasse di fronte a un principiante. Le informazioni che possono essere utili sono molte: ricette di cucina, spiegazioni di termini poco noti, riassunti di notizie, indicazioni tecnologiche su come usare il cellulare o installare un'app, fino a suggerimenti culturali e ricreativi come poesie, racconti, esercizi di memoria, o sani e corretti stili di vita. Occorre però ricordare i limiti. Non tutto ciò che viene detto è vero: possono esserci errori o imprecisioni. Una macchina non può sostituire un medico, un avvocato o un consulente professionista. A volte le risposte possono riflettere i pregiudizi degli esseri umani da cui sono stati tratti i testi di apprendimento. È sempre importante non fornire mai dati personali come codici fiscali, password, numeri di conto o informazioni sensibili e neanche il proprio nome e cognome. Per navigare in sicurezza bisogna mantenere attenzione. Se un consiglio o un'offerta sembrano troppo belli per essere veri, quasi certamente non lo sono. Non bisogna cliccare su link sospetti che riportano notizie eclatanti, occorre proteggere il proprio dispositivo con un antivirus e conviene verificare le notizie sempre su più fonti ufficiali. Quando emergono problemi seri, è necessario rivolgersi a persone reali ed esperte. Per la salute bisogna consultare il medico di fiducia. Per questioni di pensioni, banche o denaro ci si deve rivolgere solo agli uffici ufficiali. Se si sospettano truffe o se servono chiarimenti legali, è meglio contattare la Polizia Postale o un avvocato. L'intelligenza artificiale può diventare una compagna utile per informarsi e imparare, ma non deve mai sostituire il giudizio umano. È bene usarla con lentezza e consapevolezza, come strumento che accompagna, ma non comanda.



AGENDA 2030, OBIETTIVO 13

Azioni urgenti contro il cambiamento climatico

RAFFORZARE LA RESILIENZA, INTEGRARE POLITICHE MIRATE E PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA PER AFFRONTARE UNA SFIDA GLOBALE

L'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n.13 delle Nazioni Unite invita ad adottare misure concrete e tempestive per contrastare il cambiamento climatico e i suoi effetti. L'aumento delle temperature atmosferiche e marine, l'alterazione dei regimi di precipitazione, l'innalzamento e l'acidificazione dei mari costituiscono trasformazioni con impatti profondi sull'ambiente, sulle comunità e sui sistemi economici.

Alla base del riscaldamento globale vi è l'accumulo di gas serra, riconducibile principalmente ad attività umane quali l'agricoltura e la gestione forestale, i processi industriali, i trasporti e la climatizzazione degli ambienti. Contrastare il cambiamento climatico significa quindi affrontare una sfida complessa che tocca dimensioni ambientali, sociali ed economiche.

L'Obiettivo 13 si articola in cinque target, che definiscono le priorità di intervento:

- **13.1** Rafforzare in tutti i Paesi la capacità di ripresa e adattamento ai rischi climatici e ai disastri naturali.
- **13.2** Integrare le misure di contrasto al cambiamento climatico nelle politiche, nelle strategie e nella pianificazione nazionali.
- **13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e le capacità umane e istituzionali in materia di mitigazione, adattamento, riduzione degli impatti e sistemi di allerta tempestiva.
- **13.a** Rendere effettivo l'impegno dei Paesi sviluppati nella mobilitazione di 100 miliardi di dollari annui a sostegno dei Paesi in via di sviluppo, e rendere pienamente operativo il Fondo Verde per il Clima.
- **13.b** Promuovere meccanismi di pianificazione e gestione climatica nei Paesi meno sviluppati e negli Stati insulari, con particolare attenzione a donne, giovani e comunità vulnerabili.

AGENDA 2030: DIECI ANNI DOPO, L'ITALIA ALLA PROVA DEL FUTURO

A dieci anni dall'adozione dell'Agenda 2030, l'Italia mostra luci e ombre. Negli ultimi anni sono diminuiti i consumi energetici e aumentata la quota di rinnovabili (oltre il 20%), così come il riciclo dei rifiuti, ma restano gravi criticità su emissioni climalteranti, povertà e divari territoriali. Nei prossimi cinque anni, in vista del 2030, sarà decisivo rafforzare le politiche di contrasto al cambiamento climatico, investire su inclusione sociale, riduzione delle disuguaglianze e tutela delle future generazioni, integrando sostenibilità in ogni scelta economica e politica.





ROBERTO MAZZANTI

Medico esperto in Laserterapia e Laserchirurgia, svolge attività professionale e di consulenza. In qualità di esperto in tecnologie applicate alla Medicina, è Responsabile scientifico del progetto Carewear. Direttore del Portale Salute Anap Confartigianato.

L'Intelligenza Artificiale sta trasformando la medicina, offrendo supporto prezioso in diagnosi, prevenzione e cura. Grazie ad algoritmi in grado di analizzare enormi quantità di dati clinici e immagini, è possibile individuare precocemente malattie come il Parkinson o i tumori. Tuttavia, restano aperte sfide etiche: l'AI non sostituisce il medico, ma deve essere uno strumento al servizio della competenza umana.

42



MEDICINA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Tra innovazione ed etica



L'applicazione dell'Intelligenza Artificiale (AI) in ambito medico, promette di fornire contributi inimmaginabili alla diagnosi ed alla terapia di numerosissime malattie.

L'AI è un insieme di tecniche che permettono al computer di "pesare" o "decidere" in modo simile al cervello umano, in grado però di utilizzare e rielaborare una quantità impressionante di dati.

Se da un lato questo strumento dal punto di vista scientifico si è già rivelato di grandissima utilità, parimenti solleva questioni di etica legate non solo al rapporto medico/paziente, ma anche alla parte strettamente empatica che dovrebbe essere alla base di ogni relazione nell'ambito della medicina, e che la macchina non possiede.

Dal punto di vista scientifico, l'AI, basandosi su algoritmi che evolvono mano che vengono forniti dati riguardanti un certo argomento (training), si è rivelata utilissima nella diagnostica precoce, tant'è che si stima che almeno mille patologie potrebbero essere rivelate in anticipo anche di dieci anni rispetto alle metodiche attuali.

Un esempio per tutti, uno studio della scuola universitaria superiore Iuss di Pavia e del Maugeri di Bari, ha rivelato come l'AI sia in grado di riconoscere precocemente i malati di Parkinson attraverso l'analisi del linguaggio.

Applicazioni nell'imaging medico (TAC, Risonanza Magnetica), consentono un aumento della risoluzione delle metodiche stesse, fornendo al medico una vera e propria "second opinion" che lo preserva da errori di valutazione. Applicazioni derivanti dall'incrocio di dati ed evoluzioni di algoritmi, possono identificare il rischio percentuale di andare incontro ad eventi patologici, e ciò potrebbe fornire, per esempio a livello assicurativo, la possibilità di accesso alla tutela anche ad una platea di soggetti attualmente esclusi per ragioni di età.

Ma l'AI, se non correttamente guidata, potrebbe portare a paradossi come escludere da protocolli terapeutici soggetti che hanno basse probabilità di rispondere al trattamento, generando una sorta di selezione impensabile per quello che è il rapporto medico/paziente come lo conosciamo.

Il problema risiede proprio nel fatto che, a differenza dell'uomo, l'AI non è dotata di una "coscienza": ciò implica una serie di valutazioni imprescindibili a livello etico, finalizzate ad un corretto utilizzo di questo prezioso strumento.

LA DEMENZA NON CANCELLA LA VITA

Alzheimer e comunità: la memoria svanisce, ma il linguaggio del cuore resta vivo



Ho sempre pensato che nelle persone affette da una demenza, in particolare quella di Alzheimer, ad una evidente, progressiva perdita delle funzioni cognitive non corrisponde una scomparsa della capacità di cogliere gli affetti, i gesti d'amore, la vicinanza di persone care. L'esperienza clinica insegna che "la demenza non cancella la vita" e che, dietro l'apparente perdita di molte funzioni, resta sempre vivo un sentimento che nella profondità del cuore è ancora in grado di "sentire" la vita nelle sue nuances. Una conferma di questo mio pensiero si è ulteriormente palesata quando ho recentemente assistito ad una messa celebrata dal vescovo di Vicenza, in occasione dell'Alzheimer Fest tenutasi a Valdagno. Da una parte è stato un evento religioso apprezzato da molti, dall'altra un evento civile, con un messaggio preciso: la comunità accoglie con tenerezza, disponibilità e apertura i suoi cittadini meno fortunati, facendoli sentire (e questo vale in particolare per i familiari) protetti e valorizzati. La comunità ecclesiale, assieme a quella civile, implicitamente riconosce che la malattia riduce le funzioni di memoria e cognitive, ma non il linguaggio del cuore. Questo è in grado di esprimere le tonalità degli affetti, delle carezze, degli sguardi, della preghiera che ricorda tempi lontani, facendo percepire all'ammalato nel profondo, anche se non razionalmente, di essere affidato alle mani sicure del Signore. La letteratura scientifica afferma che la persona colpita da demenza può "feeling without memory", cioè percepire, anche se priva di memoria, gli atteggiamenti di affetto, di amore, ma anche, in alcune situazioni dolorose, l'aggressività, la mancanza di rispetto, talvolta la violenza. In questa prospettiva la persona ammalata deve sempre essere rispettata, perché in grado di cogliere la dolcezza degli affetti, ma anche il disinteresse e l'abbandono. Sul piano ecclesiale l'esperienza di Valdagno, come quelle precedenti, ad esempio, di Bolzano e di Macerata, che hanno visto coinvolti altri Vescovi, insegna quanto sia importante che anche la Chiesa, assieme alla società civile, assuma specifica consapevolezza di come sia poco conosciuta la condizione dei malati di Alzheimer, dei familiari e, in generale, di chi si occupa di loro. Per motivi che sono qualche volta di stigma, o per mancanza di adeguate conoscenze, sono spesso lasciati soli e senza accesso ai servizi. La solitudine dei malati e di chi li assiste grida aiuto e chiede di essere ascoltata, sia per un inviolabile diritto di cittadinanza, sia perché le persone sofferenti sono ancora in grado di "sentire" quando è attorniata da sentimenti di cura e d'amore.



MARCO TRABUCCHI

Presidente Associazione Italiana di Psicogeratria e direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia

LA VITA INTERIORE OLTRE LA DEMENZA

La demenza riduce le capacità cognitive, ma non cancella la vita interiore né la sensibilità agli affetti. Gestì d'amore, sguardi e vicinanza restano percepibili, anche senza memoria. Per questo i malati e le loro famiglie devono sentirsi accolti e sostenuti da comunità civili ed ecclesiiali, che riconoscano e rispettino il loro inviolabile diritto alla cura e alla dignità.

43





VINCENZO MARIGLIANO

Emerito di Medicina Interna
Sapienza Università di Roma

Articolo scritto in collaborazione
con Benedetta Marigliano
specialista in Medicina Interna
e dirigente di primo livello
all'Ospedale San Camillo di Roma.

44

EPIGENETICA E INVECCHIAMENTO:
quanto contano le nostre scelte
L'invecchiamento è un processo naturale regolato dal DNA, ma il nostro stile di vita può influenzare profondamente la qualità. Il DNA, infatti, riceve informazioni continue dall'ambiente e si adatta: è il principio dell'epigenetica, ossia la capacità dei geni di modificare la propria risposta in base alle abitudini quotidiane. Ciascuno di noi può quindi condizionare il proprio percorso di vita scegliendo comportamenti salutari. Alimentazione equilibrata, peso adeguato, attività fisica e riduzione dello stress spingono l'organismo a produrre proteine protettive, contrastando infiammazione e degenerazione cellulare. Al contrario, sedentarietà, eccesso di grassi e zuccheri stimolano proteine dannose. Secondo l'OMS, un terzo delle malattie può essere evitato con una dieta bilanciata e personalizzata, che riduca i rischi di patologie cardiovascolari, metaboliche e tumorali.

INVECCHIARE BENE ANCHE CON UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

Serve con l'esercizio della capacità cognitiva e l'attività fisica



Solitamente l'invecchiamento è considerato un processo inesorabile e continuo, a cui l'uomo è destinato.

Tale processo se non ostacolato può produrre un deterioramento delle capacità cognitive e fisiche attraverso un adattamento patologico all'ambiente da parte del nostro organismo. Ovviamente, da un punto di vista strettamente biologico. L'invecchiamento è regolato dal nostro DNA ovvero dalla determinazione genetica ereditata dai nostri genitori. Ma anche noi possiamo e dobbiamo fare la nostra parte per vivere sani: infatti il nostro DNA riceve continuativamente informazioni che giungono dall'ambiente esterno, ovvero dal nostro stile di vita che ne modifica la risposta.

Questo fisiologico adattamento è chiamato EPIGENETICA ovvero la modifica della risposta genetica all'ambiente in relazione alle esigenze contingenti.

Quindi ciascuno di noi ha dunque, l'opportunità di condizionare, sia l'inizio che la qualità del processo di invecchiamento, attraverso l'impostazione di uno stile di vita che può essere modificato in relazione alle nostre capacità di resistenza alle tentazioni patologiche di tutti i giorni.

Infatti, il nostro stile di vita può spingere il nostro organismo a produrre proteine protettive oppure proteine dannose per la salute. Per esempio, se continuiamo a ingrassare, nonostante i consigli del medico, esprimiamo proteine infiammatorie che vanno a danneggiare tutte le arterie dei nostri organi specialmente di cuore e del cervello. Al contrario, se mangiamo sostanze che contengono antiossidanti come la frutta e la verdura possiamo bloccare i radicali liberi di ossigeno che sono dannosi al nostro DNA e quindi, ci fanno invecchiare maleamente.

È noto da sempre che l'alimentazione è in grado di influenzare il benessere dell'uomo e la salute dei vari organi e apparati. Non vi è dubbio che possiamo modificare l'alimentazione che è importante per la prevenzione di malattie vascolari (infarti, ictus etc.) metaboliche (diabete tipo 2, ipercolesterolemia,

iperuricemia) e neoplastiche. Secondo l'OMS, 1/3 delle malattie possono essere evitate con una alimentazione equilibrata indirizzata e personalizzata. Negli ultimi decenni le abitudini di vita normale dei paesi occidentali sono sbagliate. Quindi, bisogna capire come si può e che cosa si può prevenire specialmente le malattie vascolari. Semplicemente togliendo, e/o riducendo drasticamente la dieta ricca di grassi saturi, riducendo l'introito globale di calorie in quanto l'obesità è la principale causa di malattie cardiovascolari diabete, tumori, artrosi e osteoporosi. Una delle cose più banali ma più utili è quella di ridurre le calorie che devono essere equilibrate in relazione all'attività fisica e mangiare ogni giorno 5 colori diversi tra frutta e verdura: l'arancione, il viola, il giallo, il verde e il rosso che possiamo trovare facilmente nei mercati di ogni giorno. Inoltre, carne, pesce, uova, legumi, latte e derivati e acqua devono essere relativamente indirizzati dal fabbisogno dell'attività fisica personale. Quindi c'è dobbiamo dividere tutta la giornata, in percentuale.

Dovremmo ricordarci che per quanto riguarda le calorie:

- **il 20% a colazione**
- **Il 5% a metà mattina**
- **Il 40% a pranzo,**
- **il 5% metà pomeriggio**
- **e il 30%, a cena.**

Limitando però sempre grassi, sale, zucchero e alcol. Inoltre, bisogna fare attenzione al fatto che spesso nei cibi che si trovano nei supermercati mancano: acido folico, sali minerali, vitamine e aminoacidi essenziali che vanno quindi integrati. Per il funzionamento cerebrale un po' di zucchero, di cioccolato fondente e di frutta secca è consigliabile. Il caffè va bene, ma non più di 3 al giorno. La cosa importante è la relazione tra la nostra attività fisica e l'introito calorico giornaliero che decresce con l'età.

1800/2000 KCAL per una persona normale over60

2000/3000 KCAL per atleti e chi compie lavori usuranti

Sostanze probiotiche da usare con parsimonia sono: lo yogurt, gli asparagi, l'aglio, le cipolle, i ceci e legumi in genere (ma poche lenticchie), avena orzo e simili.

LEZIONI DALLE "ZONE BLU": il segreto dei centenari
Per capire come vivere meglio e più a lungo, basta guardare alle Zone Blu, le aree del mondo con la più alta concentrazione di centenari: la Barbagia in Sardegna, Ikaria in Grecia, la penisola di Nicoya in Costa Rica, Loma Linda in California e Okinawa in Giappone. Gli abitanti di questi luoghi seguono regole semplici: mangiano poco e lentamente, quasi niente sale, pochi grassi e zuccheri, molta frutta, verdura, legumi e cereali integrali. Pesce in quantità moderate, carne solo bianca, uso quotidiano di erbe aromatiche, tè e pochissimo alcol. I risultati sono sorprendenti: colesterolo e omocisteina bassi, buona efficienza ormonale e una mente positiva. In Okinawa, per esempio, l'incidenza dell'Alzheimer è sette volte inferiore rispetto al resto del mondo. Anche in Italia, l'esempio della dieta di Acciaroli nel Cilento - ricca di legumi, cereali e semi oleosi - mostra che la longevità è possibile se si uniscono alimentazione, equilibrio e serenità.





GENTILE DIRETTORE

46

le scrivo da cittadino anziano, uno dei tanti che ogni giorno si sente un po' più escluso da un mondo che corre troppo in fretta, spinto dalla tecnologia. Non è facile ammetterlo, ma oggi per noi non è più semplice nemmeno pagare una bolletta o parlare con un ufficio pubblico. Tutto richiede un computer, uno "SPID", un "PIN", una password che scade, una firma digitale. Un tempo bastava andare allo sportello, incontrare una persona in carne e ossa e spiegare il proprio problema. Ora ti risponde una voce registrata, o una schermata che si blocca proprio quando pensi di avercela fatta. Le banche chiudono le filiali, i medici chiedono di prenotare online, i Comuni ti rimandano ai portali. E se non hai figli o nipoti pronti ad aiutarti, ti senti perso, quasi inutile. Non siamo contrari al progresso – anzi, ne riconosciamo i vantaggi – ma chiediamo che nessuno venga lasciato indietro. Servirebbero più sportelli fisici, persone che ascoltano e aiutano, corsi di alfabetizzazione digitale pensati davvero per chi parte da zero. Abbiamo lavorato una vita, pagato le tasse, costruito questo Paese. Non chiediamo privilegi, solo di poter continuare a viverci con dignità.

Carlo- La Spezia

LA PAROLA AI LETTORI

Gentile Carlo,

la sua lettera tocca un tema fondamentale, quello del diritto di ogni cittadino — anche il più anziano — a non essere escluso dalla società digitale. Le sue parole riflettono un disagio reale, condiviso da molti. Per fortuna, c'è chi sta lavorando concretamente per colmare questo divario.

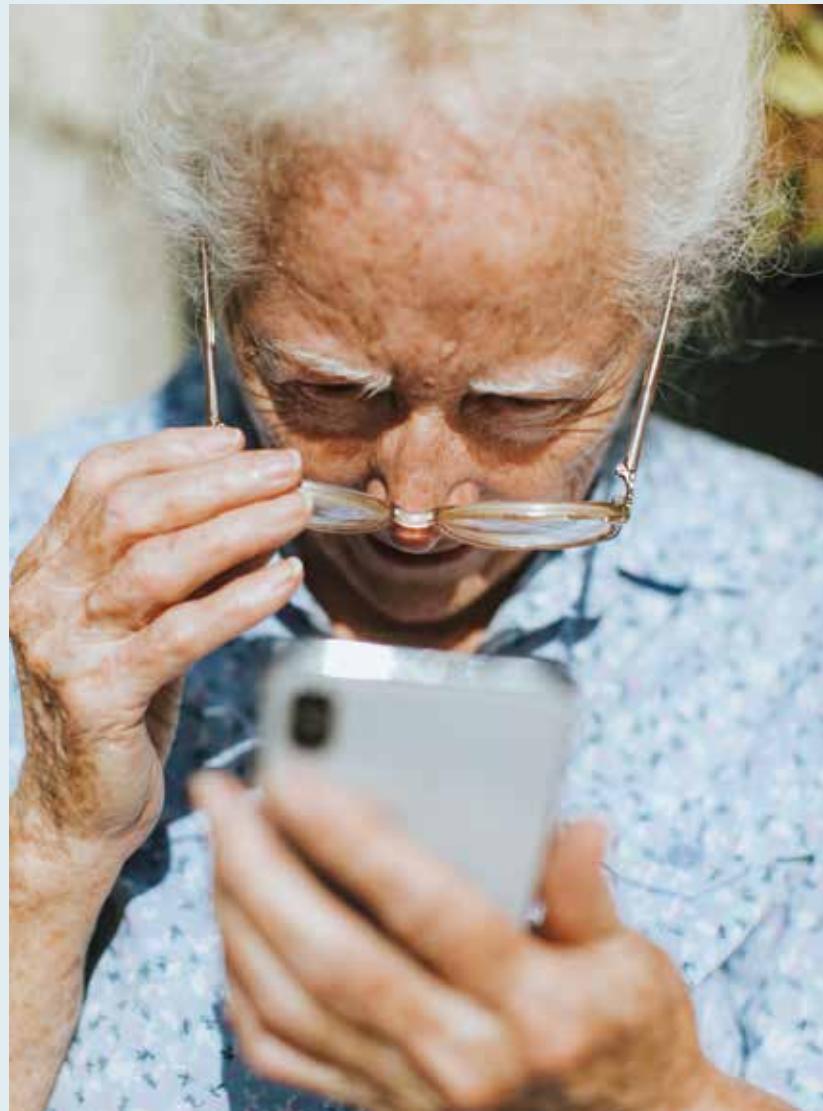
L'ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) e l'ANCoS (Associazione Nazionale delle Comunità Sociali e Sportive) sono da tempo impegnate in programmi di alfabetizzazione digitale rivolti proprio agli over 65. Attraverso corsi pratici in tutta Italia, gli anziani imparano ad usare lo SPID, la posta elettronica, i servizi bancari online e i portali della pubblica amministrazione, passo dopo passo, con il supporto di tutor qualificati.

Ma l'aspetto più bello è l'incontro tra generazioni: molti di questi progetti prevedono il coinvolgimento di studenti e giovani volontari, che diventano "maestri digitali" per nonni e nonne. Un dialogo prezioso che unisce esperienza e curiosità, creando legami umani oltre che competenze.

La tecnologia non deve dividere, ma avvicinare. E grazie a iniziative come quelle di ANAP e ANCoS, sempre più anziani stanno scoprendo che il mondo digitale può essere anche il loro.

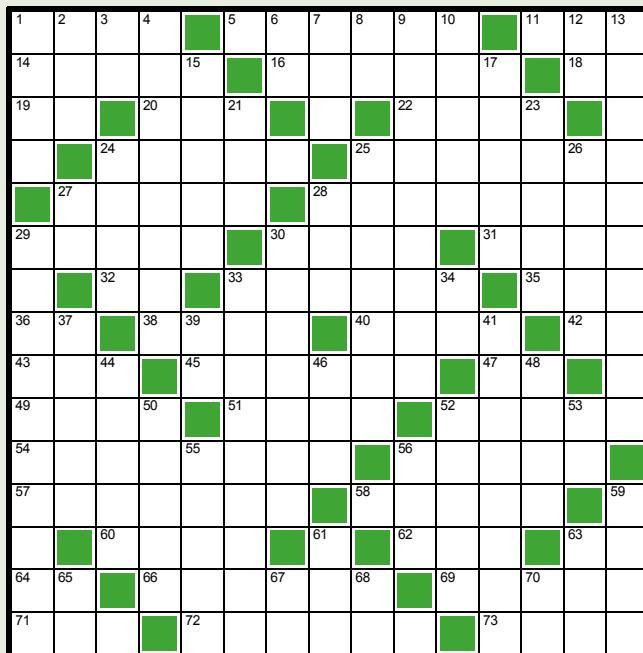
Vi terremo aggiornati di un importante progetto a cui stai o lavorando proprio su questa tematica.

Un caro saluto



VERTICALI

1. La band musicale degli anni '80 famosa per "Live is life"
 2. Metà platea
 3. Eva... senza cuore
 4. Un rivestimento di pavimenti
 5. Tebe senza vocali
 7. Tavola in tabella
 8. Ernst & Young (sigla)
 9. Guardia carceraria
 10. Preparare la terra per la semina
 12. Pari in grado
 13. Chiede che vengano osservate le garanzie giuridiche nei processi
 15. Una cifra inglese
 17. Uno dei Dakota
 21. La fiera dell'elettronica di consumo di Las Vegas (sigla)
 23. La chitarra indiana
 24. Arbusto con more
 25. Separare, vagliare
26. Uno stile di nuoto
 27. Il centro di Acapulco
 28. Un'azione restrittiva nei confronti di un utente di un forum sul web
 29. Chi lo prova, sta male
 30. Fastidiosa infiammazione della vescica
 33. Comprende anche la scelta dei prezzi
 34. Due lettere d'encomio
 37. Gioco simile alla tombola
 39. Sigla sulle batterie
 41. Albert della fisica
 44. Complessi di tre cose
 46. Il nome di Ughi, grande violinista
 48. Tracce spumose lasciate dai motoscafi
 50. Appartamento in un albergo
 52. Tentare rischiando
 53. Le hanno Nizza e Lilla
 55. Il "jolly" delle carte italiane

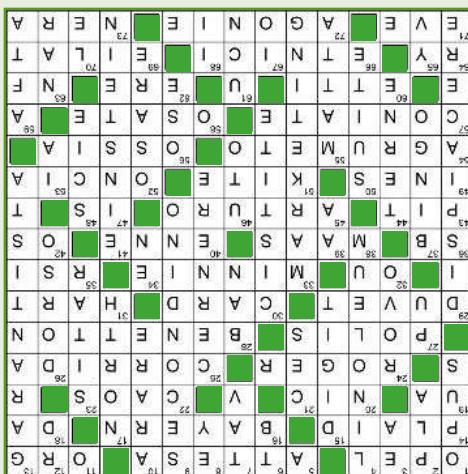


56. Assai spinto, sexy
 59. Malattia del bestiame
 61. Universal Control Number
 63. No Action Required
65. Due di Yvelines
 67. Le vocali dell'iPod
 68. La metà di IV
 70. Articolo femminile.

ORIZZONTALI

1. Una macchina tedesca
 5. Stanca se è lunga
 11. Organizzazione
 14. Una calda coperta
 16. La squadra di Monaco
 18. Si ripetono nel dadaismo
 19. Acqua... agli sgoccioli
 20. Diminutivo di Nicola
 22. Un enorme disordine
 24. Il Federer nazionale
 25. La tauromachia
 27. La "città-stato" dell'antica Grecia
 28. Famosa in tutto il mondo per i suoi united colors
 29. Le piume morbide di certi palmipedi
 30. La "credit" che sostituisce il contante
 31. Joe che è stato portiere della nazionale inglese
32. L'ONU... senza nazioni
 33. La fidanzata di Mickey Mouse
 35. Radiotelevisione Svizzera
 36. Il simbolo dell'antimonio
 38. Nome olandese della Mosa inferiore
 40. Prima della O
 42. Cosa senza capo né coda
 43. Uno stop nell'automobilismo
 45. Nome maschile
 47. La Sastre del teatro (iniziali)
 49. La Sastre modella e attrice spagnola
 51. Il surf con l'aquilone
 52. Parte della libbra
 54. Frutteto con aranci e limoni

56. Ovvero
 57. Stampate dalla zecca
 58. Ardite, azzardate
 60. Frazioni di chilo
 62. Lunghissime epoche geologiche
 63. Numero Fisso
 64. Gli estremi del rugby
66. I gruppi studiati dagli antropologi
 69. Località israeliana sul Mar Rosso
 71. Rapper e attrice statunitense
 72. Feste religiose dell'antico calendario romano
 73. La cronaca di fatti spiacevoli.

**SOLUZIONI**

Chiuso in redazione: 24.10.2025

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE

ISPROMAY S.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele II, 135 - 00185 Roma
info@ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci, fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi, lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Anna Grazia Greco

HANNO CONTRIBUITO

Paolo Amato, Roberto Mazzanti,
Gian Lauro Rossi, Marco Trabucchi,
Tony Urbani, Elena Del Sordo, Giuliana Taddei,
Danilo Monacelli, Vincenzo Marigliano

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Valeria Cessari

CREDITI FOTOGRAFICI

Immagini gentilmente concesse dagli autori o dalle
Associazioni, AdobeStock, Freepick, Raw Pixel, Travelervat,
CC0, via Wikimedia Commons, Archivio ISPROMAY

STAMPA

Media S.r.l.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

ISPROMAY S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).

Abbonamento annuo: 12 euro (per le
istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).

Socio ANAP: la quota associativa comprende
2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del
30.06.2003, n. 196 (codice privacy),
si garantisce la massima riservatezza dei
dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione.

Le informazioni custodite verranno utilizzate al
solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli
allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico.

Registrazione al tribunale di Prato n.
05/2015 del 01/07/2015.

Il materiale inviato alla redazione non verrà restituito.



Confartigianato
persone

Pronto
TI ASCOLTO°

Nuovo servizio

Disponibile dal
20 maggio 2020

Servizio erogato da psicologi iscritti all'Albo



Numero verde
800.15.16.22

I lunedì - venerdì dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 8.30 alle 13.00
servizio non disponibile nei giorni festivi

Chiama il numero verde
gratuito **800.15.16.22**
ed effettua la richiesta
di servizio

Il centralino dedicato
verifica il primo
specialista disponibile
e fissa l'appuntamento

Lo specialista
ti ricontatta alla data
e all'orario concordati
durata singola telefonata: 25 minuti circa

Perché rivolgersi al servizio Pronto? Ti Ascolto

- Chiamata 100% gratuita per soci ANAP
- Non ci sono limiti al numero delle telefonate, puoi chiamare tutte le volte che vuoi
- Ogni volta che chiavi sei seguito dallo stesso specialista

Puoi chiamare il servizio per parlare di:

Problemi personali, problemi familiari, ansia, solitudine, depressione, isolamento, difficoltà relazionali, stress, paure, cambiamenti, scelte difficili momenti traumatici, o anche solo per trovare dall'altra parte della cometa una voce amica che ti ascolta e ti fornisce consigli.

SPONSORED BY



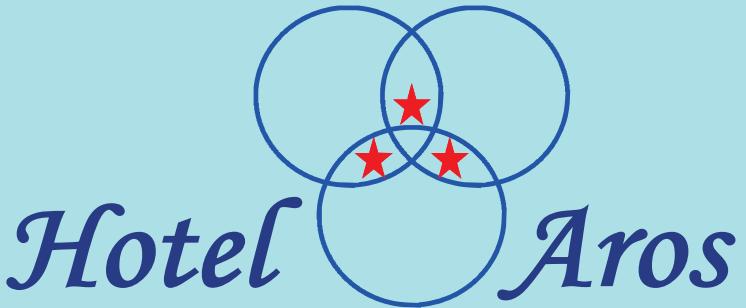
POWERED BY



Versione web



Puntando con il tuo
smartphone il QrCode qui
sopra puoi accedere alla
pagina del portale Anap.
it dedicata alla rivista e
scaricare gratuitamente
le versioni digitali.



Riviera di Rimini
Hotel e Ristorante Specialità Pesce

Viale Sollum 11 - 47922 Rimini Torre Pedrera
Tel. 0541 720051 - Mobile 370 1018973
info@hotelaros.net - www.hotelaros.net
WhatsApp 370 1018973

Offerta
Capodanno a
Rimini



Ascensore, Vicino al Mare, Completamente Riscaldato, Ristorante con menù a scelta (tutti i giorni carne, pesce ed opzione vegetariana), Parcheggio a 200 mt con pensilina, recintato ed illuminato. Tutte le camere dotate di TVLed, Telefono, Bagno con box doccia, Balcone, Phon, Ventilatore, Cassaforte, Frigobar, WI-FI gratuito.



Dicembre a Rimini: Presepi di Sabbia, Mercatini Natalizi, il suggestivo Centro Storico...

Capodanno a Rimini!!!

Due giorni di pensione completa
(dal Pranzo del 31 Dicembre
alla Colazione del 2 Gennaio)
con Ricco Cenone in Hotel
a base di pesce,
bevande e spumante inclusi,
e Pranzo Festivo Romagnolo
il Primo Gennaio,

a soli 299 euro a persona!

Adulti e bimbi in 3° e/o 4° letto sconto 50%
Supplemento Singola +25%



Info Tel. 0541 720051 Mobile e WhatsApp 370 1018973



UN PASSO AVANTI INSIEME,
PERCHÉ LA VITA È UN VIAGGIO.

Unipol al tuo fianco, per accompagnarti e proteggerti ogni giorno.

Se siamo leader in Italia è perché ogni giorno siamo al fianco di oltre dieci milioni di clienti per prenderci cura del loro presente e del loro futuro. Creiamo costantemente soluzioni per essere vicini alle esigenze di persone e imprese con idee innovative e servizi altamente tecnologici. E se abbiamo la rete di vendita più diffusa e capillare d'Italia, con 2000 agenzie, è per esserci sempre quando ti serve.

Unipol. Sempre un passo avanti.

